



TREVI – Finanziaria Industriale S.p.A.

Sede: Via Larga, 201 - 47522 Cesena (FC)

Capitale Sociale: Euro 35.097.150 int. vers.

Iscritta al n. 01547370401 Reg. Imprese C.C.I.A.A. di Forlì - Cesena

R.E.A. C.C.I.A.A. Forlì - Cesena n. 201.271

Codice fiscale e Partita IVA n. 01547370401

RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO E GLI ASSETTI PROPRIETARI

ai sensi dell'articolo 123-*bis* TUF

(modello di amministrazione e controllo tradizionale)

- Emittente: TREVI – Finanziaria Industriale S.p.A.
- Sito Web: www.trevifin.com
- Esercizio: 2013 – chiuso il 31 Dicembre 2013
- Data di approvazione della Relazione: 24 Marzo 2014

Indice

GLOSSARIO	5
1. PROFILO DELL'EMITTENTE	6
2. INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI (EX ART. 123-BIS, COMMA 1, TUF) ALLA DATA DEL (31/12/2011) 7	
a) <i>Struttura del capitale sociale (ex art. 123-bis, comma 1, lettera a), TUF)</i>	7
b) <i>Restrizioni al trasferimento di titoli (ex art. 123-bis, comma 1, lettera b), TUF)</i>	8
c) <i>Partecipazioni rilevanti nel capitale (ex art. 123-bis, comma 1, lettera c), TUF)</i>	8
d) <i>Titoli che conferiscono diritti speciali (ex art. 123-bis, comma 1, lettera d), TUF)</i>	9
e) <i>Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto (ex art. 123-bis, comma 1, lettera e), TUF)</i>	9
f) <i>Restrizioni al diritto di voto (ex art. 123-bis, comma 1, lettera f), TUF)</i>	9
g) <i>Accordi tra azionisti (ex art. 123-bis, comma 1, lettera g), TUF)</i>	9
h) <i>Clausole di change of control (ex art. 123-bis, comma 1, lettera h), TUF) e disposizioni statutarie in materia di OPA (ex artt. 104, comma 1-ter, e 104 bis, comma 1)</i>	10
i) <i>Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie (ex art. 123-bis, comma 1, lettera m), TUF)</i>	10
l) <i>Attività di direzione e coordinamento (ex. art. 2497 e ss. c.c.)</i>	11
3. COMPLIANCE (EX ART. 123-BIS, COMMA 2, LETTERA A), TUF)	13
4. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	13
4.1 NOMINA E SOSTITUZIONE (ex art. 123-bis, comma 1, lettera l), TUF)	13
4.2 COMPOSIZIONE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)	17
4.3 RUOLO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF).....	19
4.4 ORGANI DELEGATI	23
4.5 ALTRI CONSIGLIERI ESECUTIVI	24
4.6 AMMINISTRATORI INDIPENDENTI	24
4.7 LEAD INDEPENDENT DIRECTOR	25
5. TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE	26
6. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO (EX ART. 123-BIS, COMMA 2, LETTERA D), TUF)	26
6.1 COMITATO PARTI CORRELATE	27
7. COMITATO PER LE NOMINE	29
8. COMITATO PER LA REMUNERAZIONE	29
9. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI	31
10. COMITATO CONTROLLO E RISCHI	32
11. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI	34
11.1 AMMINISTRATORE INCARICATO DEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI	38
11.2 FUNZIONE DI INTERNAL AUDITING / PREPOSTO AL CONTROLLO INTERNO	39
11.3 MODELLO ORGANIZZATIVO ex D. Lgs. 231/2001	40
11.4 SOCIETA' DI REVISIONE	42
11.5 DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI	43

11.6. COORDINAMENTO TRA I SOGGETTI COINVOLTI NEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI ..	43
12. INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE.....	44
13. NOMINA DEI SINDACI	44
14. SINDACI (EX ART. 123-BIS, COMMA 2, LETTERA D), TUF)	48
15. RAPPORTI CON GLI AZIONISTI	50
16. ASSEMBLEE (EX ART. 123-BIS, COMMA 2, LETTERA C), TUF)	53
17. ULTERIORI PRATICHE DI GOVERNO SOCIETARIO (EX ART. 123-BIS, COMMA 2, LETTERA A), TUF)	56
18. CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO.....	56

TABELLE

Tab. 1: Informazioni sugli assetti proprietari	58
Tab. 2: Struttura del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati	59
Cariche di Amministrazione o di Sindaco ricoperte da ciascun Consigliere in altre società quotate in mercati regolamentati anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni.....	60
Tab. 3: Struttura del Collegio Sindacale.....	61

GLOSSARIO

Codice/Codice di Autodisciplina: il Codice di autodisciplina delle società quotate approvato nel dicembre 2011 dal Comitato per la Corporate Governance e promosso da Borsa Italiana S.p.A. , ABI, Ania, Assogestioni, Assonime e Confindustria

Cod. civ./c.c.: il Codice Civile.

Consiglio: il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente.

Emittente: TREVI – Finanziaria Industriale S.p.A.

Esercizio: L'Esercizio 2013.

Regolamento Emittenti Consob: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 11971 del 1999 (come successivamente modificato) in materia di emittenti.

Regolamento Mercati Consob: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 16191 del 2007 (come successivamente modificato) in materia di mercati.

Regolamento Parti Correlate Consob: il Regolamento emendato dalla Consob con deliberazione n. 17221 del 12 marzo 2010 (come successivamente modificato) in materia di operazioni con parti correlate

Relazione: la relazione sul governo societario e gli assetti societari che le società sono tenute a redigere ai sensi dell'art. 123-*bis* TUF.

TUF: il Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 (Testo Unico della Finanza).

1. PROFILO DELL'EMITTENTE

La TREVI – Finanziaria Industriale S.p.A. (di seguito anche la “Società” o la “Capogruppo”) è una società capogruppo e holding di partecipazioni industriali di un Gruppo (qui di seguito “Gruppo TREVI” o “Il Gruppo”) che svolge la sua attività nei seguenti due settori:

- Servizi di ingegneria delle fondazioni per opere civili, infrastrutturali e servizi di perforazione petrolifera di pozzi;
- Costruzione di attrezzature per fondazioni speciali e di impianti di perforazione di pozzi per estrazione di idrocarburi e ricerche idriche.

Tali attività sono coordinate dalle quattro società operative principali del Gruppo:

- Trevi S.p.A., al vertice del campo di attività dell'ingegneria del sottosuolo;
- Petreven S.p.A., attiva nel settore drilling con l'esecuzione di servizi di perforazione petrolifera;
- Soilmec S.p.A., che guida la relativa Divisione e realizza e commercializza attrezzature per l'ingegneria del sottosuolo;
- Drillmec S.p.A., che produce e commercializza impianti per la perforazione di pozzi per l'estrazione di idrocarburi e per ricerche idriche.

Il Gruppo TREVI è altresì attivo nel settore delle energie rinnovabili, principalmente il settore eolico, tramite la società controllata Trevi Energy S.p.A..

TREVI – Finanziaria Industriale S.p.A. è controllata dalla Trevi Holding SE che detiene il 48,68% del capitale sociale, la quale è controllata a sua volta dalla società I.F.I.T. S.r.l. al 51%.

Il Gruppo è nato a Cesena nel 1957 e conta oggi 52 principali società in 38 Paesi e n. 69 business unit, con una presenza delle attività in oltre 80 Paesi. Quotato alla Borsa di Milano dal 15 luglio 1999, si è da sempre impegnato nella definizione di un sistema articolato ed omogeneo di regole di condotta relative sia alla propria struttura organizzativa che al rapporto con gli stakeholders al fine di garantire la massima trasparenza dell'operatività del management anche attraverso la cura e l'aggiornamento delle informazioni in lingua italiana ed inglese, disponibili sul suo sito internet (www.trevifin.com).

Ha inoltre fatto propri i principi generali del Codice di Autodisciplina, come strumento di miglioramento delle proprie regole di “Corporate Governance” e della propria organizzazione interna al fine di orientare la gestione alla creazione di valore per gli azionisti con effetti positivi

anche sugli altri stakeholders (clienti, creditori, fornitori, dipendenti, collettività e ambiente esterno in genere).

La società nella seduta del Consiglio di Amministrazione del 14 novembre 2012, ha adottato il Codice di Autodisciplina pubblicato a cura del Comitato per la Corporate Governance – Borsa Italiana nel Dicembre 2011; fino a tale data la Società aveva adottato il Codice di Autodisciplina pubblicato nel marzo 2006 e come modificato nel marzo 2010

L'Assemblea degli Azionisti rappresenta l'universalità degli Azionisti di TREVI – Finanziaria Industriale S.p.A. e in essa si forma la volontà sociale attuata dal Consiglio di Amministrazione.

Il funzionamento dell'Assemblea è disciplinato dalla normativa in materia e dallo Statuto Sociale.

La struttura organizzativa di TREVI – Finanziaria Industriale S.p.A. è articolata conformemente al modello tradizionale, in cui la gestione è affidata in via esclusiva al Consiglio di Amministrazione, eletto dall'Assemblea degli Azionisti, organo centrale di governo della Società; le funzioni di vigilanza sono attribuite al Collegio Sindacale e quelle di revisione legale dei conti alla società di revisione nominata dall'Assemblea.

Il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto inoltre di fondamentale importanza definire con chiarezza i valori e i principi che guidano l'azione di TREVI – Finanziaria Industriale S.p.A., sia all'interno della propria struttura sia all'esterno della stessa, fissandoli nel Codice Etico, la cui ultima revisione è stata approvata nel Consiglio di Amministrazione del 24 marzo 2011; il codice è disponibile sul sito internet della società all'indirizzo www.trevifin.com/corporate_governance.

Questo codice esprime gli impegni e le responsabilità etiche nella conduzione del business e delle attività aziendali assunti dai collaboratori di TREVI – Finanziaria Industriale S.p.A. e delle Società da essa controllate, direttamente o indirettamente, siano essi amministratori o dipendenti in ogni accezione di tali imprese.

2. INFORMAZIONI sugli ASSETTI PROPRIETARI (ex art. 123-bis, comma 1, TUF) alla data del (31/12/2011)

a) Struttura del capitale sociale (ex art. 123-bis, comma 1, lettera a), TUF)

Il capitale sociale di TREVI – Finanziaria Industriale S.p.A. al 31 dicembre 2013 ammonta a Euro 35.097.150, interamente sottoscritto e versato, ed è composto da n. 70.194.300 di azioni ordinarie da Euro 0,50 cadauna.

Al 31 dicembre 2013 non sono attivi piani di incentivazione a base azionaria, che comportino aumento, anche gratuiti, del capitale sociale.

b) Restrizioni al trasferimento di titoli (ex art. 123-bis, comma 1, lettera b), TUF)

Alla data del 31 dicembre 2013 e alla data di redazione della presente relazione, non esistono restrizioni al trasferimento di azioni di TREVI – Finanziaria Industriale S.p.A..

c) Partecipazioni rilevanti nel capitale (ex art. 123-bis, comma 1, lettera c), TUF)

La Società è controllata da TREVI Holding SE che detiene n. 34.170.500 di azioni ordinarie, pari al 48,68% del capitale sociale, società a sua volta controllata al 51% da I.F.I.T. S.r.l..

Alla data del 31 dicembre 2013 (dai dati depositati presso CONSOB oltre all'azionista di controllo, risultano iscritti con una quota superiore al 2% del capitale Oppenheimer Funds Inc. (USA) con una quota del 14,9844%, Polaris Capital Management LLC (4,7066%), Henderson Global Investors Limited (2,105%), Citigroup Inc. (2,092%).

La società, alla data del 31 dicembre 2013 e alla data attuale detiene n. 128.400 azioni proprie, pari al 0,183% del capitale sociale.

Le azioni detenute da Amministratori e Sindaci sono indicate nella Nota Illustrativa al Bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2013; si evidenzia che il Presidente e Amministratore Delegato Davide Trevisani alla data del 31 dicembre 2013 detiene direttamente l'1,739% del capitale sociale della Società.

Alla data di redazione della presente Relazione, le partecipazioni rilevanti nel capitale sono le seguenti:

Partecipazioni rilevanti nel capitale al 24 marzo 2014		
Soggetto	Quota % sul capitale ordinario	Quota % sul capitale votante
TREVI Holding SE – Italia	48,68%	48,68%
Oppenheimer Funds Inc. - USA	14,9844%	14,9844%
Polaris Capital Management LLC - USA	4,7066%	4,7066%
Henderson Global Investors Limited - UK	2,105%	2,105%
Citigroup Inc. –UK	2,092%	2,092%
Trevisani Davide – Italia	1,739%	1,739%

d) Titoli che conferiscono diritti speciali (ex art. 123-bis, comma 1, lettera d), TUF)

Alla data del 31 dicembre 2013 e alla data di redazione della presente relazione, non esistono titoli che conferiscono diritti speciali di controllo né poteri speciali.

e) Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto (ex art. 123-bis, comma 1, lettera e), TUF)

Alla data del 31 dicembre 2013 e alla data di redazione della presente relazione, non è prevista la partecipazione azionaria dei dipendenti.

f) Restrizioni al diritto di voto (ex art. 123-bis, comma 1, lettera f), TUF)

Alla data del 31 dicembre 2013 e alla data di redazione della presente relazione, non esistono restrizioni al diritto di voto o sistemi in cui, con la cooperazione dell'Emittente, i diritti finanziari connessi ai titoli sono separati dal possesso dei titoli.

g) Accordi tra azionisti (ex art. 123-bis, comma 1, lettera g), TUF)

Alla data del 31 dicembre 2013 e alla data di redazione della presente relazione, per gli accordi tra gli Azionisti che sono noti all'Emittente ai sensi dell'art. 122 TUF, è stato comunicato un patto parasociale tra I.F.I.T. S.r.l., S.I.F.I. S.r.l., S.I.R.O. S.r.l. ad oggetto le azioni di TREVI Holding SE, società che controlla l'Emittente; tale patto ha ad oggetto il limite al trasferimento di azioni, obblighi di acquisto della partecipazione tra le parti e impegno di non cessione a terzi ed ha durata triennale a partire dal 22 aprile 2017; il patto è stato depositato al Registro delle Imprese di Forlì-Cesena in data 10/09/2013 ed un suo estratto è disponibile nel sito internet dell'Emittente www.trevifin.com/ Investor Relations / Avvisi agli Azionisti e sul sito internet di CONSOB.

h) Clausole di change of control (ex art. 123-bis, comma 1, lettera h), TUF) e disposizioni statutarie in materia di OPA (ex artt. 104, comma 1-ter, e 104 bis, comma 1)

Alla data del 31 dicembre 2013 e alla data di redazione della presente relazione, la TREVI – Finanziaria Industriale S.p.A. e le sue controllate, non hanno stipulato accordi significativi che acquistano efficacia o si estinguono in caso di cambiamento di controllo della società contraente. Come prassi, all'interno dei principali finanziamenti "*committed*", viene riportato l'obbligo di informare preventivamente il finanziatore in casi di variazioni dell'attuale azionista di controllo.

Alla data del 31 dicembre 2013 e alla data di redazione della presente relazione, si indica che, in materia di OPA:

- lo Statuto della Società non deroga alle disposizioni sulla *passivity rule* previste dall'art. 104, commi 1 e 2, del TUF;
- lo Statuto della Società non prevede l'applicazione delle regole di neutralizzazione contemplate dall'art. 104-bis, commi 2 e 3, del TUF.

i) Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie (ex art. 123-bis, comma 1, lettera m), TUF)

Alla data del 31 dicembre 2013 e alla data di redazione della presente relazione, l'Assemblea degli Azionisti non ha conferito alcuna delega al Consiglio di Amministrazione della Società ad aumentare il capitale sociale.

L'Assemblea degli Azionisti del 29 aprile 2013 ha autorizzato, in continuità con le precedenti delibere delle precedenti Assemblee annuali, un piano di acquisto e alienazione di azioni proprie della Società ai sensi degli artt. 2357 e ss. cod. civ. e 132 del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, per un periodo di dodici mesi, fino al 30 aprile 2014, con il seguente regolamento:

1. Il numero delle azioni ordinarie, che si autorizza di acquistare, è di massimo n. 2.000.000 (duemilioni) da Euro 0,50 di valore nominale corrispondente a 2,849% del capitale sociale formato da n. 70.194.300 di azioni ordinarie.

2. La durata per la quale l'autorizzazione è concessa, è fino al 30 aprile 2014.
3. Il corrispettivo massimo è di Euro 20,00 per azione; non viene fissato limite di acquisto minimo;
4. Le azioni proprie in esubero rispetto agli obiettivi di:
 - permuta con partecipazioni di minoranza in società controllate direttamente o indirettamente;
 - acquisizione di partecipazioni stabili e durature in società terze;
 - svolgimento dell'attività di "specialist".

potranno essere alienate sul mercato ad un prezzo unitario non inferiore a quello medio degli ultimi 10 giorni di borsa aperta antecedenti il giorno della vendita diminuito del 10%.

5. Gli acquisti e alienazioni di azioni proprie, disciplinati dall'art. 132 del testo unico, possono essere effettuati:
 - a) Per il tramite di offerta pubblica di acquisto o di scambio;
 - b) Sui mercati regolamentati secondo modalità operative stabilite nei regolamenti di organizzazione e gestione dei mercati stessi, che non consentano l'abbinamento diretto delle proposte di negoziazione in acquisto con predeterminate proposte di negoziazione in vendita.

Prima dell'inizio delle operazioni finalizzate all'acquisto delle azioni di cui al punto b), saranno comunicati al pubblico tutti i dettagli del programma autorizzato dall'Assemblea includendo gli obiettivi, il controvalore massimo, il quantitativo massimo di azioni da acquisire e la durata del periodo al termine del quale, la società comunicherà al pubblico le informazioni sull'esito del programma con un sintetico commento sulla sua realizzazione.

Alla data del 31 dicembre 2013 e alla data di redazione della presente relazione, la Società detiene n. 128.400 azioni proprie, pari allo 0,183% del capitale sociale; tali azioni sono state acquistate per n. 114.400 nell'anno 2011 e per n. 14.000 nell'anno 2012.

l) Attività di direzione e coordinamento (ex. art. 2497 e ss. c.c.)

Ai sensi dell'art. 93 del Testo Unico, si riporta che al 31 dicembre 2013 e alla data di redazione della presente relazione, TREVI – Finanziaria Industriale S.p.A. è direttamente controllata dalla società italiana TREVI Holding SE (con sede a Cesena), società controllata a sua volta da I.F.I.T. S.r.l. (società con sede a Cesena).

Riguardo all'informativa societaria, ex art. 2497 del Codice Civile, relativa all'attività di direzione e coordinamento eventualmente svolta da società controllanti, si riporta che al 31 dicembre 2013 e

alla data della presente relazione, la Società non ha effettuato alcuna dichiarazione in merito ad eventuali attività di direzione e coordinamento da parte di società controllanti in quanto, il Consiglio d'Amministrazione della TREVI – Finanziaria Industriale S.p.A., ritiene che, pur nell'ambito di un controllo delle strategie e politiche societarie del Gruppo TREVI indirettamente condotto da I.F.I.T. S.r.l., la Società sia completamente autonoma dalla propria controllante dal punto di vista operativo e finanziario e non abbia posto in essere né nel 2013 né in esercizi precedenti alcuna operazione societaria anche nell'interesse della controllante.

La Società, alla data di redazione del presente bilancio, è Capogruppo del Gruppo TREVI (ed in quanto tale redige il bilancio consolidato di Gruppo) ed esercita, ai sensi dell'art. 2497 del C.C., l'attività di direzione e coordinamento dell'attività delle società direttamente controllate:

Trevi S.p.A., partecipata direttamente al 99,78%;

Soilmec S.p.A., partecipata direttamente al 99,92%;

Drillmec S.p.A., partecipata direttamente al 98,25% (l'1,75% è detenuto da Soilmec S.p.A.);

R.C.T. S.r.l., partecipata indirettamente al 99,78% (detenuta al 100% da TREVI S.p.A.);

Trevi Energy S.p.A con socio unico partecipata direttamente al 100 %;

Petreven S.p.A. partecipata direttamente al 78,38% (il 21,62% è detenuto da TREVI S.p.A.);

PSM S.r.l., partecipata indirettamente al 99,95% (detenuta da Soilmec S.p.A. al 70% e da Drillmec S.p.A. al 100%);

Immobiliare SIAB S.r.l. con socio unico partecipata direttamente al 100%.

Si precisa che:

le informazioni richieste dall'art. 123-bis, comma 1, lettera i), TUF "Accordi tra la società e gli amministratori, che prevedono l'indennità in caso di dimissione o licenziamento senza giusta causa o se il loro rapporto di lavoro cessa a seguito un'offerta pubblica di acquisto" sono contenute nella relazione sulla remunerazione pubblicata ai sensi dell'art. 123-ter del TUF;

le informazioni richieste dall'art. 123-bis, comma 1, lettera l), TUF "le norme applicabili alla nomina e alla sostituzione degli Amministratori nonché alla modifica dello Statuto se diverse da quelle legislative e regolamentari applicabili in via suppletiva" sono illustrate nella sezione della relazione dedicata al Consiglio di Amministrazione (sez. 4.1).

3. COMPLIANCE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera a), TUF)

La TREVI – Finanziaria Industriale S.p.A. alla data attuale, come da delibera del Consiglio di Amministrazione del 14 novembre 2012, aderisce al “Codice di Autodisciplina delle società quotate” approvato nel dicembre 2011 predisposto da Borsa Italiana S.p.A. e accessibile al pubblico sul proprio sito web www.borsaitaliana.it; gli emittenti erano invitati ad applicare tale nuova versione entro la fine dell’esercizio 2012. Fino al 14 novembre 2012, la Società aveva aderito alla precedente versione del Codice di autodisciplina approvato nel marzo del 2006 (e modificato nel marzo 2010),.

Il Consiglio di Amministrazione ritiene la compliance della società in linea con quanto previsto dall’art. 6 del Codice di autodisciplina delle società quotate (ex art. 7 del Codice di autodisciplina come modificato nel marzo 2010).

Né la TREVI – Finanziaria Industriale S.p.A., né le sue controllate strategiche, risultano soggette a disposizioni di legge non italiane che influenzano la struttura di corporate governance della Società.

4. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

4.1 NOMINA E SOSTITUZIONE (ex art. 123-bis, comma 1, lettera l), TUF)

Ai sensi di quanto previsto dalla L. 262/05 (c.d. “Legge Risparmio”) e dal connesso D.Lgs. 303/06 (c.d. Decreto Correttivo), lo Statuto di TREVI – Finanziaria Industriale S.p.A. all’art. 26, prevede il sistema di nomina e sostituzione del Consiglio di Amministrazione mediante il “voto di lista”.

La nomina degli amministratori spetta all’assemblea ordinaria, la quale determina anche il numero dei membri dell’organo amministrativo.

L’assunzione della carica di Amministratore è subordinata al possesso dei requisiti previsti dalle disposizioni di legge e di regolamento vigenti.

Gli amministratori durano in carica tre esercizi o per il minor tempo stabilito dall’Assemblea e sono rieleggibili. Essi scadono alla data dell’assemblea convocata per l’approvazione del bilancio relativo all’ultimo esercizio della loro carica.

Qualora allo scadere del termine indicato l’assemblea non abbia provveduto alle nuove nomine, gli amministratori resteranno in carica con pienezza di poteri, fino al momento in cui l’organo amministrativo non sarà ricostituito.

Se nel corso dell’esercizio vengono a mancare uno o più amministratori, gli altri provvedono a sostituirli, secondo quanto di seguito indicato, con deliberazione approvata dal collegio sindacale

purché la maggioranza sia sempre costituita da amministratori nominati dall'assemblea. Gli amministratori così nominati restano in carica fino alla successiva assemblea.

Qualora venga meno la maggioranza degli amministratori nominati dall'assemblea, quelli rimasti in carica devono convocare l'assemblea per la sostituzione degli amministratori mancanti.

Gli amministratori così nominati scadono insieme a quelli in carica all'atto della loro nomina.

Qualora vengano meno tutti gli amministratori, l'assemblea per la nomina dell'organo amministrativo deve essere convocata d'urgenza dal collegio sindacale il quale può compiere, nel frattempo, gli atti di ordinaria amministrazione.

L'elezione dei membri del Consiglio di Amministrazione avverrà sulla base di liste presentate dai Soci che, al momento di presentazione delle stesse, abbiano diritto di voto nelle relative deliberazioni assembleari. In ciascuna lista i candidati dovranno essere elencati mediante un numero progressivo.

Ciascuna lista dovrà includere, a pena di decadenza, almeno due candidati in possesso dei requisiti d'indipendenza prescritti dalle disposizioni legislative e regolamentari vigenti, indicandoli distintamente e inserendo uno di essi al primo posto della lista.

Le liste dovranno essere depositate presso la sede della Società, secondo quanto indicato nell'avviso di convocazione dell'Assemblea, entro il venticinquesimo giorno precedente la data dell'assemblea chiamata a deliberare sulla nomina dei componenti del consiglio di amministrazione e messe a disposizione del pubblico presso la sede sociale, sul sito Internet della Società e con le altre eventuali modalità previste dalle disposizioni di legge e regolamentari pro tempore vigenti, almeno ventuno giorni prima della data dell'assemblea.

Ogni Socio, i Soci aderenti ad un patto parasociale rilevante ai sensi dell'art. 122 del D. Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58, il soggetto controllante, le società controllate e quelle soggette a comune controllo ai sensi dell'art. 93 del D. Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58, non possono presentare o concorrere alla presentazione, neppure per interposta persona o società fiduciaria, di più di una sola lista né possono votare, neppure per interposta persona o società fiduciaria, liste diverse da quella che hanno presentato o concorso a presentare ed ogni candidato potrà presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità. Le adesioni ed i voti espressi in violazione di tale divieto non saranno attribuiti ad alcuna lista.

Avranno diritto di presentare le liste i Soci che, da soli o insieme ad altri Soci, siano complessivamente titolari della quota di partecipazione individuata in conformità con quanto stabilito dalle disposizioni di legge e regolamento vigenti e che verrà di volta in volta comunicata nell'avviso di convocazione dell'Assemblea.

La titolarità della quota minima di partecipazione richiesta per la presentazione delle liste è determinata avendo riguardo alle azioni che risultano registrate a favore del/i socio/i nel giorno in cui le liste sono depositate presso la sede della Società.

Unitamente a ciascuna lista, entro i termini sopra indicati, dovranno depositarsi (i) le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la propria candidatura e attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità, nonché l'esistenza dei requisiti prescritti per l'assunzione delle rispettive cariche e (ii) un curriculum vitae di ciascun candidato ove siano riportate le caratteristiche personali e professionali dello stesso e l'attestazione dell'eventuale idoneità a qualificarsi come indipendente, nonché (iii) le ulteriori informazioni richieste dalle disposizioni di legge e di regolamento, che verranno indicate nell'avviso di convocazione dell'Assemblea.

Si rammenta che la nomina del Consiglio di Amministrazione deve avvenire nel rispetto della vigente normativa in materia di equilibrio tra i generi e, quindi, nell'osservanza dei criteri inderogabili di riparto fra generi. Pertanto è richiesto agli Azionisti che intendano presentare una lista per la nomina del Consiglio di amministrazione con un numero di candidati pari o superiore a tre di indicare candidati di genere diverso e, in particolare, un numero di candidati del genere meno rappresentato che sia, rispetto al totale, almeno pari ad un quinto.

In ciascuna lista i candidati dovranno essere elencati mediante un numero progressivo.

Ciascuna lista dovrà includere, a pena di decadenza, almeno due candidati in possesso dei requisiti d'indipendenza prescritti dalle disposizioni legislative e regolamentari vigenti, indicandoli distintamente e inserendo uno di essi al primo posto della lista.

La certificazione rilasciata da un intermediario abilitato comprovante la titolarità del numero di azioni necessario alla presentazione della lista dovrà essere prodotta al momento del deposito della lista stessa oppure anche in data successiva, purché entro il termine previsto per la pubblicazione delle liste da parte della Società.

Le liste presentate senza l'osservanza delle disposizioni che precedono sono considerate come non presentate.

Ogni avente diritto al voto potrà votare una sola lista.

Alla elezione del Consiglio di Amministrazione si procede come di seguito precisato:

a) dalla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti espressi dagli aventi diritto (la "Lista di Maggioranza") vengono tratti, nell'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista medesima, tutti gli Amministratori da eleggere ad eccezione di uno; in caso di parità di voti espressi, si procederà a nuova votazione da parte dell'Assemblea, risultando eletta quale Lista di Maggioranza quella che ottenga il maggior numero di voti;

b) il restante Amministratore da eleggere sarà tratto dalla lista (di seguito la "Prima Lista di Minoranza") che abbia conseguito più voti dopo la Lista di Maggioranza;

c) qualora il numero di Amministratori da eleggere sia superiore al numero di Amministratori tratti dalla Lista di Maggioranza e dalla Prima Lista di Minoranza, il restante Amministratore da eleggere sarà tratto dalla lista di minoranza (di seguito la "Seconda Lista di Minoranza") che abbia conseguito più voti dopo la Prima Lista di Minoranza e così via, ovvero, in mancanza, dalla Prima Lista di Minoranza.

In caso di parità tra le Liste di Minoranza, sono eletti i candidati della lista che sia stata presentata dai Soci in possesso della maggiore partecipazione ovvero, in subordine, dal maggior numero di Soci.

Qualora, ad esito delle votazioni e delle operazioni di cui sopra, non risulti rispettata la quota minima del genere meno rappresentato richiesta dalla normativa in materia applicabile, il candidato del genere più rappresentato che risulterebbe eletto dalla Lista di Maggioranza per ultimo, sulla base del relativo ordine di indicazione, sarà sostituito - fermo il rispetto del numero minimo di amministratori indipendenti - con il candidato immediatamente successivo di cui alla medesima Lista di Maggioranza appartenente al genere meno rappresentato.

In mancanza di candidati del genere meno rappresentato all'interno della Lista di Maggioranza in numero sufficiente a procedere alla sostituzione, gli amministratori mancanti del genere meno rappresentato saranno eletti dall'Assemblea con le maggioranze di legge, fermo restando il rispetto delle norme in tema di amministratori indipendenti.

Nel caso in cui venga presentata un'unica lista o nel caso in cui non venga presentata alcuna lista, l'Assemblea delibera con le maggioranze di legge, nel rispetto della normativa in materia di equilibrio tra i generi, senza osservare il procedimento sopra previsto.

Per ogni altra informazione si rinvia a quanto previsto nell'articolo 26 dello Statuto vigente della Società pubblicato sul sito internet al seguente indirizzo [www.trevifin.com / corporate governance / statuto e codici](http://www.trevifin.com/corporate-governance/statuto-e-codici).

Se nel corso dell'esercizio vengono a mancare uno o più Amministratori, purché la maggioranza sia sempre costituita da Amministratori nominati dall'Assemblea, si provvederà ai sensi dell'art. 2386 del codice civile secondo quanto di seguito indicato:

i) il Consiglio di Amministrazione nomina i sostituti nell'ambito dei candidati appartenenti alla medesima lista cui appartenevano gli Amministratori cessati in ordine progressivo a partire dal primo non eletto, fermo restando che: (a) qualora il sostituto debba avere i requisiti di indipendenza sarà nominato il primo candidato indipendente non eletto della stessa lista (b) qualora debba essere reintegrata la quota minima di riparto tra i generi prevista dalla normativa in materia di equilibrio tra i generi di volta in volta applicabile, sarà nominato il primo candidato non eletto della stessa lista appartenente al genere meno rappresentato;

ii) qualora gli Amministratori cessati appartenessero ad una Lista di Minoranza e non residuino dalla predetta lista candidati non eletti in precedenza o che comunque non soddisfino i criteri di cui ai precedenti punti a) e b), il Consiglio di Amministrazione provvede alla sostituzione degli Amministratori cessati nominando - nel rispetto delle norme in tema di amministratori indipendenti e della normativa in materia di equilibrio tra i generi di volta in volta applicabile - i sostituti nell'ambito dei candidati appartenenti ad un'altra Lista di Minoranza che abbia riportato voti, ovvero, in mancanza, senza l'osservanza di quanto indicato al punto i) ed al punto ii).

Ove il numero degli Amministratori sia stato determinato in misura inferiore al massimo previsto dall'art. 25 dello Statuto, l'Assemblea, durante il periodo di permanenza in carica del Consiglio potrà aumentarne il numero entro tale limite massimo. Per la nomina degli ulteriori componenti del Consiglio nonché per le deliberazioni di sostituzione degli Amministratori ai sensi dell'art. 2386 del Codice Civile, l'Assemblea delibererà secondo le maggioranze di legge senza vincolo di lista, avendo cura di garantire (a) la presenza nel Consiglio di Amministrazione di almeno due componenti in possesso dei requisiti d'indipendenza prescritti dalle disposizioni legislative e regolamentari vigenti (b) il rispetto della normativa in materia di equilibrio tra i generi di volta in volta applicabile

Il Consiglio di Amministrazione ha valutato di non adottare un piano formale per la successione degli Amministratori Esecutivi; questo tenuto conto della presenza di quattro Amministratori Delegati, tutti appartenenti alla famiglia Trevisani, con età differenziata e presenza in azienda pluriennale, tale che ognuno di essi ha maturato un'ampia conoscenza non solo della Società, ma dell'intero Gruppo TREVI, e tenuto conto della presenza in società controllate di Amministratori Delegati con età differenziata e presenza in azienda pluriennale.

4.2 COMPOSIZIONE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)

Lo statuto sociale prevede che il Consiglio di Amministrazione sia composto da un minimo di tre a un massimo di undici membri.

Con l'entrata in vigore della Legge 12 luglio 2011, n. 120, che ha modificato gli artt. 147 ter, 147 quater e 148 del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, in tema di parità di accesso agli organi di amministrazione e controllo delle società quotate, il Consiglio di Amministrazione riunito in seduta straordinaria il 2 agosto 2012 ha provveduto ad aggiornare lo Statuto Sociale.

Il Consiglio di Amministrazione di TREVI – Finanziaria Industriale S.p.A. attualmente in carica, è stato nominato dall'Assemblea degli Azionisti del 29 aprile 2013, per gli esercizi 2013 – 2014 - 2015 e il mandato scade con l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2015.

Nel corso della predetta assemblea è stata presentata una unica lista di candidati da parte dell'Azionista di controllo dalla quale sono stati eletti, con il voto favorevole del 70,58% del capitale votante, tutti i Consiglieri. I curricula vitae, le dichiarazioni di accettazione carica, la dichiarazione di assenza di attività esercitate in concorrenza con la società, di non ricadere in alcuna situazione di ineleggibilità e di incompatibilità di cui all'art. 2382 del codice civile e di possedere i requisiti di onorabilità richiesti dal combinato disposto dall'art. 147 – quinquies del decreto legislativo 24 Febbraio 1998, n. 58 e successive modificazioni ed integrazioni (c.d. "Testo Unico della Finanza" - TUF), e del decreto del Ministero della Giustizia del 30 Marzo 2000, n.62 sono state depositate presso la sede sociale.

Il Consiglio è attualmente composto da nove membri di cui quattro Amministratori esecutivi e cinque Amministratori non esecutivi ed indipendenti; ai sensi dello Statuto Sociale e agli art. 147 ter, 147 quater e 148 del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 in tema di parità di accesso agli organi di amministrazione e controllo delle società quotate, il Consiglio è composto da sette uomini e due donne. In linea con la migliore prassi di corporate governance, la maggioranza degli amministratori è non esecutiva ed indipendente.

In relazione alla composizione e alle caratteristiche del Consiglio di Amministrazione in carica si rinvia alle Tabelle 2 e 3 in appendice.

Per l'Assemblea degli Azionisti del 29 Aprile 2013 che ha provveduto alla "nomina del Consiglio di amministrazione per gli esercizi 2013 – 2014 – 2015, previa determinazione del numero dei componenti e determinazione del relativo compenso; deliberazioni inerenti e conseguenti, il Consiglio di Amministrazione in carica ha predisposto ai sensi della vigente normativa la relazione illustrativa su tale punto all'ordine del giorno disponibile dal 19 marzo 2013 sul sito internet della società www.trevifin.com / investor relations e in Borsa Italiana; il Consiglio di Amministrazione in scadenza si è astenuto dal formulare specifiche proposte sul presente punto all'ordine del giorno ed ha invitato pertanto l'Assemblea a deliberare sulla base delle proposte che potranno essere formulate dagli Azionisti.

Cumulo massimo agli incarichi ricoperti in altre società

Il Consiglio non ha definito un criterio generale circa il numero massimo di incarichi di amministrazione e di controllo in altre società (criterio applicativo 1.C.3) in quanto ha valutato che gli attuali membri del Consiglio di Amministrazione hanno un ridotto numero di incarichi in essere che permette loro un efficace svolgimento del ruolo di Amministrazione dell'Emittente e per i Consiglieri Indipendenti la partecipazione ai comitati costituiti all'interno del Consiglio; in particolare gli Amministratori Esecutivi, ricoprono incarichi nella sola società Emittente e in società appartenenti allo stesso Gruppo dell'Emittente.

Gli Amministratori della Società ritengono di poter dedicare allo svolgimento diligente dei loro compiti il tempo necessario, anche in considerazione dell'impegno connesso alle proprie attività lavorative e professionali, del numero degli incarichi ricoperti in altre società quotate, (sia italiane sia estere), in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni (criterio applicativo 1.C.2).

Induction Programme

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione ha curato che gli Amministratori possano partecipare a iniziative finalizzate a fornire un'adeguata conoscenza del settore di attività in cui opera la Società, delle dinamiche aziendali e della loro evoluzione, nonché del quadro normativo di riferimento (criterio applicativo 2.C.2); in particolare il Presidente ha invitato gli Amministratori ai principali eventi aziendali, ha effettuato incontri, anche telefonici, di periodico aggiornamento e, tramite la funzione investor relations, aggiornato costantemente sui principali articoli pubblicati sul Gruppo nella stampa generica e specializzata.

Cross – directorship

Ai sensi del criterio applicativo 3.C.1 lettera f), alla data di nomina del Consiglio di Amministrazione, alla data del 31/12/2013 e alla data di redazione della presente relazione, non ricorrono situazioni di incarichi increciati in due emittenti non appartenenti allo stesso Gruppo tra Amministratori Delegati e Amministratori indipendenti: gli Amministratori Delegati della Società non hanno l'incarico di amministratore di un altro emittente nel quale sia Chief Executive Officer un soggetto che sia contestualmente Amministratore della Società.

Board Evaluation

Il Consiglio di Amministrazione è stato nominato dall'Assemblea degli Azionisti del 29 aprile 2013; il Consiglio effettuerà una autovalutazione sul funzionamento, dimensione, composizione del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati al termine del primo anno dall'insediamento durante l'esercizio 2014, anche per consentire ai Consiglieri, in particolare a quelli indipendenti, di avere un periodo minimo significativo di svolgimento dell'incarico. L'autovalutazione sarà effettuata mediante un questionario, i cui esiti saranno oggetto di valutazione da parte del Consiglio di Amministrazione; non è previsto avvalersi di consulenti esterni.

Staggered Board

La Società non si è avvalsa del meccanismo di "staggered board", cioè della previsione di una scadenza differenziata dei componenti il Consiglio di Amministrazione e dei componenti dei Comitati.

4.3 RUOLO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)

Il regolamento degli organi sociali, sottolinea la centralità del Consiglio di Amministrazione come organo di governo e specifica i suoi rapporti con gli altri organi sociali. Lo statuto all'articolo 23, investe il Consiglio di Amministrazione dei più ampi ed illimitati poteri per la gestione ordinaria e straordinaria della Società escluse soltanto le deliberazioni che la legge in modo tassativo riserva all'Assemblea dei soci.

Il Consiglio di amministrazione viene convocato dal Presidente o, in caso di sua assenza o impedimento, dagli Amministratori delegati o, se ne è fatta richiesta per iscritto da almeno un amministratore o un membro del Collegio Sindacale, mediante avviso contenente una sommaria indicazione degli argomenti da trattare da inviarsi agli amministratori e sindaci almeno tre giorni prima dell'adunanza. Le riunioni del Consiglio possono essere tenute anche per video o teleconferenza. Ai Consiglieri e Sindaci viene fornita informazione tempestiva sugli argomenti di cui all'ordine del giorno. Il Consiglio di amministrazione si riunisce regolarmente almeno ogni due mesi, ha la responsabilità principale di determinare gli obiettivi strategici di tutte le Società operative e di assicurarne il raggiungimento. Al Consiglio spetta di:

- determinare la struttura societaria del Gruppo e deliberare sull'apertura e/o chiusura di società operative;

- esaminare ed approvare i piani strategici, industriali e finanziari annuali e trimestrali delle società del Gruppo e confrontare periodicamente, i risultati conseguiti con quelli programmati;
- attribuire e revocare le deleghe agli Amministratori Delegati definendo i limiti, le modalità di esercizio (essi riferiranno, in occasione del primo Consiglio circa l'attività svolta nell'esercizio delle deleghe ricevute e quelle da loro concesse);
- esaminare ed approvare le operazioni aventi un significativo rilievo economico, patrimoniale e finanziario; con riferimento alle operazioni con parti correlate, il Consiglio di Amministrazione, delibererà tenuto conto della procedura operazioni parti correlate approvata, in attuazione di quanto previsto dall'art. 2391 bis C.C., dal Regolamento Operazioni con parti correlate adottato da CONSOB con delibera n. 17.221 del 12/03/2010, come successivamente modificato e precisato con successive Comunicazioni, fermo restando quanto previsto dagli art. 2497 ter e 2391 Codice Civile e dall'art. 114, comma 1, D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58;
- deliberare le acquisizioni di Aziende e gli investimenti immobiliari;
- designare gli Amministratori delle Società direttamente controllate;
- deliberare sulle assunzioni di personale direttivo della Capogruppo e delle Società controllate, nonché sulla politica retributiva e di incentivazione del personale direttivo;
- regolare il comportamento delle Società controllate per le principali attività intergruppo;
- vigilare sul regolare andamento della gestione, con particolare attenzione alle situazioni di conflitto di interessi, tenendo in considerazione, in particolare, le informazioni ricevute dagli Amministratori Delegati e dalle direzioni generali delle Società operative e riferirle agli Azionisti nel corso delle assemblee;
- valutare l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile generale delle società controllate aventi rilevanza strategica predisposto dagli Amministratori Delegati;

In relazione al Criterio applicativo 1.C.1, lett. b), il Consiglio ha valutato l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile generale dell'Emittente e delle società controllate aventi rilevanza strategica, predisposto dagli Amministratori Delegati, con particolare riferimento al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e alla gestione dei conflitti di interesse.

Sono state definite società controllate aventi rilevanza strategica le quattro società caposettore: TREVI S.p.A., Soilmec S.p.A., Drillmec S.p.A., Petreven S.p.A..

Per quanto riguarda il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, il Consiglio di Amministrazione, con l'adesione al codice di autodisciplina edizione dicembre 2011, svolge un ruolo di indirizzo e di valutazione dell'adeguatezza del sistema e si attiene alle prescrizioni dei criteri applicativi 7.P.3 e 7.C.1.

In relazione al Criterio Applicativo 1.C.1, lett. d del Codice di Autodisciplina, l'Assemblea del 29 aprile 2013 ha determinato di attribuire al Consiglio di Amministrazione un compenso complessivo annuale di Euro 830.000,00, il compenso base deliberato è di Euro 40.000 (Euro Quarantamila/00) per la carica di Consigliere; compensi aggiuntivi verranno attribuiti ai singoli membri dal Consiglio, in base alle cariche e poteri che verranno attribuiti alla prima adunanza del Consiglio. Il Consiglio di Amministrazione del 14 maggio 2013 ha provveduto ad attribuire le cariche sociali e di nominare il Presidente del Consiglio di Amministrazione e Amministratore Delegato attribuendogli un compenso annuo di Euro 200.000,00 (Euro duecentomila/00); di nominare il Vice Presidente e Amministratore Delegato attribuendogli un compenso annuo di Euro 185.000,00 (Euro centottantacinquemila/00); di nominare Amministratore Delegato il Sig. Cesare Trevisani, attribuendogli un compenso annuo di Euro 145.000,00 (Euro centoquarantacinquemila/00); di nominare Amministratore Delegato il Sig. Stefano Trevisani, attribuendogli un compenso annuo di Euro 100.000,00 (Euro centomila/00).

L'attività dei Comitati Istituzionali prevede un gettone di partecipazione di Euro 1.000,00 (Euro mille/00) non cumulabile in caso di più adunanze nella stessa giornata e qualora la seduta non coincida con una adunanza del Consiglio di Amministrazione.

Il Consiglio, ai sensi del Criterio applicativo 1.C.1., lett. e del Codice di Autodisciplina, in occasione delle riunioni tenutesi nel corso dell'esercizio 2013 ha valutato con regolarità il generale andamento della gestione, tenendo conto delle informazioni ricevute dagli organi delegati, i quali relazionano con periodicità non superiore al trimestre, confrontando, periodicamente, i risultati conseguiti con quelli programmati.

Ai sensi del Criterio Applicativo 1.C.1, lett. f del Codice di Autodisciplina, al Consiglio di Amministrazione sono riservati da sempre l'esame e l'approvazione preventiva delle operazioni, anche con parti correlate, della Società e delle sue controllate, quando tali operazioni abbiano un significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale o finanziario. Il Consiglio, da sempre, ha stabilito criteri generali per l'individuazione di operazioni con parti correlate che abbiano un significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale o finanziario per la società.

Il Consiglio di Amministrazione del 26 novembre 2010, ha approvato le procedure operazioni parti correlate, in attuazione di quanto previsto dall'art. 2391 bis C.C., dal Regolamento Operazioni con parti correlate adottato da CONSOB con delibera n. 17.221 del 12/03/2010, come successivamente modificato e precisato con successive Comunicazioni, fermo restando quanto previsto dagli art. 2497 ter e 2391 Codice Civile e dall'art. 114, comma 1, D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58.

Con riferimento al Criterio applicativo 1.C.1., lett. g, il Consiglio ha effettuato la valutazione sulla dimensione, composizione, funzionamento del Consiglio stesso e dei suoi comitati; ritiene che il bilanciamento tra quattro amministratori esecutivi e cinque amministratori non esecutivi ed indipendenti, sia in linea con la migliore prassi. I cinque amministratori indipendenti hanno ampia esperienza e una formazione e percorso professionale tra loro complementare, tale da garantire la composizione di un Consiglio bilanciato con la presenza di diverse figure professionali (tecniche, ingegneristiche, manageriali, legali).

Con riferimento al Criterio applicativo 1.C.4. del Codice di Autodisciplina, si sottolinea che l'Assemblea degli azionisti di TREVI – Finanziaria industriale S.p.A. non ha autorizzato in via generale e preventiva deroghe al divieto di concorrenza previsto dall'art. 2390 cod. civ..

In linea con le previsioni statutarie, nel corso dell'esercizio 2013, si sono tenute 5 riunioni del Consiglio di Amministrazione della durata media di 3 ore a riunione con un limitato numero di assenze dei Consiglieri di Amministrazione e dei Sindaci, peraltro tutte giustificate.

Si sottolinea che la documentazione pre-consiliare è distribuita dalla Segreteria del Consiglio di Amministrazione, su incarico del Presidente, ai Consiglieri in formato elettronico prima della riunione consiliare, al fine di assicurare una completa e corretta valutazione degli argomenti portati all'attenzione del Consiglio medesimo. Il preavviso definito congruo dal Consiglio di Amministrazione per l'invio della documentazione pre – consiliare ad Amministratori e Sindaci è stato individuato in giorni due.

Inoltre, alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, possono essere chiamati a partecipare, quali invitati, Amministratori Delegati di società controllate e/o dirigenti della Società e di società controllate per fornire gli opportuni approfondimenti sugli argomenti posti all'ordine del giorno; nelle adunanze dell'esercizio 2013 ha avuto luogo la partecipazione di Amministratori Delegati e Dirigenti di società controllate.

Al Consiglio di Amministrazione partecipa il CFO – Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

Nel rispetto della regolamentazione di Borsa in materia, il Consiglio di Amministrazione ha approvato e comunicato a Borsa Italiana S.p.A., con riferimento all'esercizio 2014, un calendario delle date delle prossime riunioni del Consiglio medesimo per l'approvazione del progetto di bilancio, della relazione finanziaria semestrale e dei resoconti intermedi di gestione, nonché degli eventi societari rilevanti, come qui di seguito si riportata:

- Lunedì 24 Marzo 2014
Consiglio di Amministrazione per esame del progetto di Bilancio e del Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2013.
- Mercoledì 30 Aprile 2014 ore 11.00 – presso la Sede Sociale in Via Larga 201 47522 Cesena (FC) - 1ª Convocazione

Assemblea degli Azionisti: approvazione del Bilancio al 31 dicembre 2013

Seconda Convocazione (presso la sede sociale): Venerdì 2 Maggio 2014 ore 11.00.
- Mercoledì 14 Maggio 2014
Consiglio di Amministrazione per esame del Resoconto Intermedio di Gestione al 31 Marzo 2014.
- Giovedì 28 Agosto 2014
Consiglio di Amministrazione per esame della Relazione Finanziaria Semestrale al 30 giugno

2014.

- Giovedì 13 Novembre 2014

Consiglio di Amministrazione per esame della Relazione relativa al terzo trimestre 2014.

ALTRI EVENTI SOCIETARI

- Martedì 25 Marzo 2014 ore 16.00
Conference Call per la Presentazione dei Risultati relativi alla chiusura dell'Esercizio al 31 Dicembre 2013.
- Mercoledì 14 Aprile 2014 ore 17.00 – Milano
Presentazione del Bilancio al 31 Dicembre 2013 alla Comunità Finanziaria
- Giovedì 15 Maggio 2014 ore 16.00
Conference Call per la Presentazione dei Risultati relativi al primo trimestre 2014.
- Venerdì 29 Agosto 2014 ore 16.00
Conference Call per la Presentazione dei Risultati relativi al primo semestre 2014.
- Lunedì 15 Settembre 2014 ore 17.00 - Milano
Presentazione della Relazione Semestrale 2014 alla Comunità Finanziaria.
- Venerdì 14 Novembre 2014 ore 16.00
Conference Call per la Presentazione dei Risultati relativi al terzo trimestre 2014.

In caso di variazioni delle date contenute nel presente calendario degli eventi societari, ne verrà data tempestiva comunicazione al mercato.

Oltre alle adunanze sopra riportate, il Consiglio ha previsto una ulteriore riunione, già tenutasi nel corso del mese di gennaio 2014, avente ad oggetto l'approvazione del budget di Gruppo per l'esercizio 2014.

4.4 ORGANI DELEGATI

AMMINISTRATORI DELEGATI

Il Consiglio di Amministrazione della Società, nel corso della riunione del 14 maggio 2013, ha nominato quattro Amministratori Delegati nelle persone di Davide, Gianluigi, Cesare, Stefano Trevisani.

Ai quattro Amministratori Delegati, tra cui il Presidente, sono conferite ampie deleghe per la gestione ordinaria della Società; la motivazione delle deleghe conferite al Presidente è legata all'attività svolta dalla Società che è società capogruppo - holding di partecipazione industriale e

svolge prevalentemente delibere di indirizzo alle società controllate e svolge servizi prevalentemente nei confronti delle società del Gruppo stesso.

PRESIDENTE

Le attività del Consiglio di Amministrazione vengono coordinate dal Presidente. Egli convoca e coordina le riunioni consiliari, assicurandosi che ai Consiglieri siano fornite con ragionevole anticipo – fatti salvi i casi di necessità ed urgenza – la documentazione e le informazioni necessarie affinché il Consiglio possa esprimersi consapevolmente sulle materie sottoposte al suo esame.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione collabora con il Vice Presidente e gli Amministratori Delegati all'individuazione delle strategie della Società da sottoporre al Consiglio di Amministrazione. Tenuto conto che il Presidente ha un ruolo di responsabilità nella gestione della società e essendo Azionista della Società, ai sensi delle raccomandazioni del codice di autodisciplina il Consiglio di Amministrazione ha provveduto a nominare il consigliere indipendente e non esecutivo Dott.ssa Monica Mondardini (fino all'Assemblea degli Azionisti del 29 Aprile 2013 l'Ing. Enrico Bocchini) "Lead independent director", per rappresentare un punto di riferimento e coordinamento delle istanze e dei contributi degli amministratori indipendenti e non esecutivi.

INFORMATIVA AL CONSIGLIO

Gli Amministratori Delegati riferiscono costantemente, e comunque almeno trimestralmente ai sensi di Statuto, al Consiglio circa le principali attività svolte nell'esercizio delle deleghe loro conferite.

4.5 ALTRI CONSIGLIERI ESECUTIVI

Oltre ai quattro Amministratori Delegati, gli altri cinque amministratori, indipendenti, non sono esecutivi.

4.6 AMMINISTRATORI INDIPENDENTI

Il Consiglio di Amministrazione, a seguito della sua nomina in data 29 aprile 2013, ha nominato nove Consiglieri di cui cinque Amministratori indipendenti e non esecutivi; ai sensi del Criterio Applicativo 3.C.4 del Codice di Autodisciplina, il Consiglio di Amministrazione ha valutato la sussistenza dei requisiti di indipendenza in capo a ciascuno dei consiglieri non esecutivi applicando tutti i criteri previsti dal Codice stesso.

Il Collegio Sindacale ha verificato la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottati dal Consiglio per valutare l'indipendenza dei propri membri.

Il Consiglio di Amministrazione del 14 maggio 2013 ha valutato la sussistenza dei requisiti di indipendenza in capo a ciascuno dei consiglieri non esecutivi, confermando la vigenza di tutti i criteri previsti dal Codice stesso.

Le altre cariche in società quotate in mercati regolamentati ricoperte dagli Amministratori Indipendenti sono qui di seguito riportate:

Moscato Guglielmo Antonio Claudio:

- Membro del Consiglio di Amministrazione di OAO LUKOIL, con sede a Mosca (Russia).

Pinza Riccardo

- Sindaco Effettivo di IMA S.p.A.

Mondardini Monica

- Amministratore Delegato di CIR S.p.A. e Amministratore Delegato e Direttore Generale Gruppo Editoriale l'Espresso S.p.A.;
- Consigliere indipendente di Atlantia S.p.A.;
- Consigliere indipendente di Credit Agricole S.A..

Finocchi Mahne Cristina

- Consigliere Indipendente di Banco di Desio e della Brianza.

I consiglieri indipendenti nel corso dell'esercizio hanno tenuto due adunanze in assenza degli altri amministratori; la società ha aderito al Codice di autodisciplina delle società quotate edizione dicembre 2011 nella seduta del 14 novembre 2012; l'articolo 3 del Codice prevede l'obbligo ai Consiglieri indipendenti di riunirsi almeno una volta all'anno in assenza degli altri amministratori (3.C.6).

4.7 LEAD INDEPENDENT DIRECTOR

Tenuto conto che il Presidente del Consiglio di Amministrazione ha un ruolo di responsabilità nella gestione della società e essendo la persona Azionista della Società, ai sensi delle raccomandazioni del codice di autodisciplina (Criterio Applicativo 2.C.3) il Consiglio di Amministrazione ha provveduto a nominare il consigliere indipendente e non esecutivo Dott.ssa Monica Mondardini (fino all'Assemblea degli Azionisti del 29 Aprile 2013 l'Ing. Enrico Bocchini) "Lead independent

director” per rappresentare un punto di riferimento e coordinamento delle istanze e dei contributi degli amministratori indipendenti e non esecutivi.

Il Lead Independent Director durante l’esercizio 2013 ha tenuto periodici contatti con il Presidente del Consiglio di Amministrazione e gli altri Amministratori Indipendenti, ha convocato due adunanze dei Consiglieri indipendenti; come descritto al punto 4.6 i Consiglieri si sono riuniti in assenza degli altri Amministratori in data 19 febbraio 2013 e 14 novembre 2013 redigendo apposito verbale e ha relazionato in Consiglio di Amministrazione sulle proposte e delibere delle due adunanze

5. TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE

La Società, con delibera del Consiglio di Amministrazione del 16 febbraio 2009, ha aggiornato il precedente “Regolamento interno per la gestione ed il trattamento delle informazioni riservate e per la comunicazione all’esterno di documenti e di informazioni”.

Il Regolamento, in accordo con quanto indicato nel Codice, prevede che la gestione delle informazioni riservate concernenti la Società, sia rimessa alla responsabilità del Presidente del Consiglio di Amministrazione di TREVI – Finanziaria Industriale S.p.A.

Ogni rapporto con la stampa ed altri mezzi di comunicazione nonché con analisti finanziari ed investitori istituzionali, finalizzato alla divulgazione di documenti ed informazioni di carattere aziendale, dovrà essere espressamente autorizzato dal Presidente del Consiglio di Amministrazione e dal Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari ed avvenire esclusivamente per il tramite della funzione Investor Relations della Società.

6. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)

La Società ha istituito al suo interno, previsti dal Codice, il Comitato per la Remunerazione, il Comitato Controllo e Rischi, ; dall’esercizio 2010, a seguito dell’approvazione della procedura parti correlate, la società ha istituito un Comitato Parti Correlate, non previsto nel Codice di Autodisciplina .

Il Consiglio di Amministrazione in carica dall’Assemblea degli Azionisti del 29 Aprile 2013, ha ritenuto ai sensi dell’art. 4.C.2 del codice di autodisciplina, di riservare le funzioni del Comitato Nomine all’intero Consiglio sotto il coordinamento del Presidente, stante l’esistenza delle condizioni ivi prescritte, ovvero (i) gli amministratori indipendenti rappresentino almeno la metà del consiglio di amministrazione, con arrotondamento all’unità inferiore qualora il consiglio sia formato da un numero dispari di persone; (ii) all’espletamento delle funzioni che il Codice attribuisce ai comitati medesimi siano dedicati, all’interno delle sedute consiliari, adeguati spazi, dei quali venga dato conto nella relazione sul governo societario.

Non sono stati istituiti comitati interni al Consiglio che svolgano le funzioni di due o più dei comitati previsti dal codice.

6.1 COMITATO PARTI CORRELATE

Il Consiglio di Amministrazione del 26 novembre 2010, ha approvato la procedura operazioni parti correlate, in attuazione di quanto previsto dall'art. 2391 bis C.C., dal Regolamento Operazioni con parti correlate adottato da CONSOB con delibera n. 17.221 del 12/03/2010, come successivamente modificato e precisato con successive Comunicazioni, e contestualmente nominato il "Comitato Parti Correlate". Al 31 dicembre 2013 e alla data della presente relazione, il Comitato è composto dai seguenti amministratori indipendenti e non esecutivi:

- Riccardo Pinza (Presidente)
- Cristina Finocchi Mahne
- Cristiano Schena

Fino all'Assemblea degli Azionisti della Società del 29 Aprile 2013, che ha provveduto a rinnovare le cariche sociali, il Comitato era composto dai seguenti amministratori indipendenti e non esecutivi:

- Enrico Bocchini (Presidente)
- Guglielmo Antonio Claudio Moscato
- Riccardo Pinza

La procedura operazioni con parti correlate approvata della società è disponibile sul sito internet www.trevifin.com.

Per quanto attiene il funzionamento del Comitato, qui di seguito si evidenziano le procedure per la gestione di operazioni di maggiore rilevanza e operazioni di minore rilevanza.

Per quanto attiene alle operazioni di maggiore rilevanza, la procedura prevede che il Comitato Parti Correlate, ovvero uno o più dei suoi membri delegati da detto Comitato, venga coinvolto sia nella fase delle trattative che nella fase istruttoria attraverso la ricezione di complete ed adeguate informazioni in merito all'Operazione. Il comitato può inoltre richiedere informazioni o formulare osservazioni agli organi delegati e ai soggetti incaricati della conduzione dell'operazione. Successivamente emette motivato parere al Consiglio di Amministrazione sull'interesse della società al compimento dell'operazione nonché sulla convenienza e sulla correttezza sostanziale delle relative condizioni.

L'operazione viene poi sottoposta, con adeguata informativa a supporto, alle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione, il quale, ove lo ritenga necessario od opportuno potrà avvalersi della

consulenza di esperti; le deliberazioni del Consiglio di Amministrazione in merito ad Operazioni con Parti Correlate devono essere approvate con il parere favorevole del Comitato Parti Correlate. Il Consiglio di Amministrazione può approvare le Operazioni di Maggiore Rilevanza anche in caso di avviso contrario da parte del Comitato Parti Correlate, purché il compimento di tali operazioni sia consentito dallo Statuto della Società e sia stato autorizzato dall'Assemblea dei Soci. Nel caso in cui i Soci Non Correlati che partecipano all'assemblea al momento della votazione rappresentino più del dieci per cento del capitale sociale con diritto di voto, non consti il voto contrario della maggioranza dei Soci Non Correlati.

Laddove la previsione di cui al precedente punto sopra citato, non sia contenuta nello statuto, il consiglio di amministrazione dovrà includere – nella proposta di deliberazione assembleare – una previsione che consenta al consiglio di amministrazione di dare esecuzione alla deliberazione assembleare di approvazione solo ove consti il voto favorevole della maggioranza di cui al precedente punto precedente.

Per quanto attiene alle operazioni di minore rilevanza l'Amministratore Delegato della Società o Società controllata ovvero la Direzione responsabile della realizzazione dell'operazione, prima che essa venga posta in essere, predispone unitamente alla Segreteria del Consiglio di Amministrazione di Trevi un prospetto relativo all'Operazione contenente ogni informazione utile relativa all'operazione stessa e la trasmette al Comitato Parti Correlate;

Il Comitato Parti Correlate esprime motivato parere non vincolante sull'interesse della società al compimento dell'operazione, nonché sulla convenienza e sulla correttezza sostanziale delle relative condizioni. Il Comitato Parti Correlate deve rendere il proprio parere prima dell'approvazione definitiva dell'Operazione di Minore Rilevanza da parte del Consiglio di Amministrazione, se l'operazione è competenza di quest'ultimo. Negli altri casi prima che la Società si impegni a darvi luogo. Nell'esprimere il proprio parere il Comitato ha facoltà di farsi assistere, a spese della società, da uno o più esperti indipendenti di propria scelta;

La Segreteria del Consiglio di Amministrazione predispone con cadenza trimestrale un prospetto relativo alle Operazioni non rilevanti che costituisce oggetto di informativa al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale della Società e unitamente all'Ufficio Investor Relations, da altresì completa informativa trimestrale al pubblico sulle eventuali operazioni approvate in presenza di un parere negativo espresso dal Comitato Parti Correlate, nonché sulle ragioni per le quali si è ritenuto di non condividere tale parere sulla base delle previsioni del Regolamento Parti Correlate.

Le procedure parti correlate sono disponibili sul sito internet della società www.trevifin.com.

Il Comitato parti correlate ha tenuto nel corso dell'anno 2013, numero tre adunanze con la totale presenza dei suoi componenti, per una durata media di circa un ora e mezza.

7. COMITATO PER LE NOMINE

Il comitato per le proposte di nomina, previsto dal codice di autodisciplina come eventuale, non è stato costituito. Le proposte di nomina, come da prassi consolidata, sono state presentate dagli Azionisti, in particolare dagli Azionisti di maggioranza, che procedono ad una selezione preventiva dei candidati.

Il Consiglio di Amministrazione in carica dall'Assemblea degli Azionisti del 29 Aprile 2013, ha ritenuto, ai sensi dell'art. 4.C.2 del codice di autodisciplina, di riservare le funzioni di tale Comitato all'intero Consiglio sotto il coordinamento del Presidente, stante l'esistenza delle condizioni ivi prescritte, ovvero (i) gli amministratori indipendenti rappresentino almeno la metà del consiglio di amministrazione, con arrotondamento all'unità inferiore qualora il consiglio sia formato da un numero dispari di persone; (ii) all'espletamento delle funzioni che il Codice attribuisce ai comitati medesimi siano dedicati, all'interno delle sedute consiliari, adeguati spazi, dei quali venga dato conto nella relazione sul governo societario.

Nell'esercizio 2013 non si sono tenute adunanze del Consiglio di Amministrazione ad oggetto il Comitato per le nomine.

Il Consiglio di Amministrazione è stato nominato dall'Assemblea degli Azionisti del 29 aprile 2013; è programmata una convocazione del Comitato Nomine, le cui funzioni sono riservate all'intero Consiglio, durante l'esercizio 2014, dopo il primo anno di attività dello stesso.

8. COMITATO PER LA REMUNERAZIONE

La Società ha istituito il Comitato per la remunerazione degli Amministratori composto da tre membri non esecutivi ed indipendenti. Il Consiglio di Amministrazione del 14 maggio 2013 ha nominato come componenti del Comitato i Consiglieri non esecutivi ed indipendenti Avv. Riccardo Pinza (Presidente), la Dott.ssa Cristina Finocchi Mahne e il Dott. Cristiano Schena (membri).

Fino all'Assemblea degli Azionisti della Società del 29 Aprile 2013, che ha provveduto a rinnovare le cariche sociali, il Comitato era composto dai seguenti amministratori indipendenti e non esecutivi:

- Enrico Bocchini (Presidente)
- Guglielmo Antonio Claudio Moscato
- Riccardo Pinza

Al 31 dicembre 2013 e alla data della presente relazione, il Comitato è composto dai seguenti amministratori indipendenti e non esecutivi:

- Riccardo Pinza (Presidente)
- Cristina Finocchi Mahne
- Cristiano Schena

Tutti e tre i membri del comitato hanno esperienza in materia contabile e finanziaria.

Il Comitato nel corso dell'esercizio 2013 ha tenuto quattro adunanze collegiali, con la partecipazione di tutti i componenti e una durata media di circa due ore; le adunanze sono regolarmente verbalizzate; alle adunanze hanno partecipato il Presidente del Collegio Sindacale o altri Sindaci.

Il Comitato in parola, in conformità al Criteri Applicativi 6.P.4, 6.C.5 del Codice di Autodisciplina, ha essenzialmente il compito di:

- proporre al Consiglio di Amministrazione una politica per la remunerazione degli amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche.
- valutare periodicamente l'adeguatezza, la coerenza complessiva e la concreta applicazione della politica per la remunerazione degli amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche, avvalendosi a tale ultimo riguardo delle informazioni fornite dagli amministratori delegati; formula al consiglio di amministrazione proposte in materia;
- presenta proposte o esprime pareri al consiglio di amministrazione sulla remunerazione degli amministratori esecutivi e degli altri amministratori che ricoprono particolari cariche nonché sulla fissazione degli obiettivi di performance correlati alla componente variabile di tale remunerazione; monitora l'applicazione delle decisioni adottate dal consiglio stesso verificando, in particolare, l'effettivo raggiungimento degli obiettivi di performance

Tenuto conto che l'Assemblea degli Azionisti del 29 aprile 2013 ha nominato il Consiglio di Amministrazione per il triennio 2013 – 2014 – 2015 e che il Consiglio di Amministrazione del 14 maggio 2013 ha provveduto all'attribuzione delle cariche sociali, delle deleghe e poteri e all'attribuzione dei compensi, il Comitato per la remunerazione ha dato il proprio parere favorevole ai compensi come deliberati e all'attribuzione delle deleghe e poteri.

Il Comitato, preso atto che in data 3 marzo 2010 il Comitato per la Corporate Governance presso la Borsa Italiana ha approvato il nuovo testo dell'art. 7 del Codice di Autodisciplina per le società quotate del 2006, art. 6 dell'attuale Codice adottato dalla Società, edizione dicembre 2011. Tali disposizioni, che sono state applicate entro la fine dell'esercizio 2011, prevedono che:

la remunerazione di amministratori esecutivi e dirigenti strategici sia orientata alla creazione del valore in un orizzonte temporale di medio - lungo periodo e quindi, legata ad obiettivi di performance preventivamente indicati;

il Consiglio di Amministrazione, su proposta del Comitato per la Remunerazione, definisce la politica generale per la remunerazione degli amministratori esecutivi, degli altri amministratori investiti di particolari cariche e dei dirigenti con responsabilità strategiche;

parte fissa e variabile della retribuzione siano bilanciate ed in ogni caso tali da non superare determinati limiti massimi per la parte variabile e minimi per la parte fissa.

Il Comitato ritiene che nonostante che i compensi attribuiti agli Amministratori Delegati non prevedono una parte variabile, tenuto conto che essi ricoprono, direttamente e / o indirettamente, anche la qualifica di azionisti di controllo della società, si ritiene che i loro interessi siano in linea e coerenti con il perseguimento dell'obiettivo prioritario della creazione di valore per gli azionisti in un orizzonte di medio - lungo periodo, così sostanzialmente soddisfacendo i requisiti della normativa.

Informazioni più dettagliate sono rese disponibili nella relazione sulla remunerazione pubblicata ai sensi dell'art. 123 ter del TUF.

9. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI

La remunerazione dei Consiglieri, in particolare dei quattro Amministratori esecutivi appartenenti alla famiglia Trevisani, azionista di maggioranza della Società, non è legata ai risultati aziendali conseguiti o al raggiungimento di specifici obiettivi.

L'Assemblea del 29 aprile 2013 ha determinato di attribuire al Consiglio di Amministrazione un compenso complessivo annuale di Euro 830.000,00, il compenso base deliberato è di Euro 40.000 (Euro Quarantamila/00) per la carica di Consigliere; compensi aggiuntivi verranno attribuiti ai singoli membri dal Consiglio, in base alle cariche e poteri che verranno attribuiti alla prima adunanza del Consiglio. Il Consiglio di Amministrazione del 14 maggio 2013 ha provveduto ad attribuire le cariche sociali e di nominare il Presidente del Consiglio di Amministrazione e Amministratore Delegato attribuendogli un compenso annuo di Euro 200.000,00 (Euro duecentomila/00); di nominare il Vice Presidente e Amministratore Delegato attribuendogli un compenso annuo di Euro 185.000,00 (Euro centottantacinquemila/00); di nominare Amministratore Delegato il Sig. Cesare Trevisani, attribuendogli un compenso annuo di Euro 145.000,00 (Euro centoquarantacinquemila/00); di nominare Amministratore Delegato il Sig. Stefano Trevisani, attribuendogli un compenso annuo di Euro 100.000,00 (Euro centomila/00).

Non sono previsti al momento piani di incentivazione su base azionaria a favore dell'Amministratore Delegato, degli altri Amministratori e dei Dirigenti della Società.

Non vi sono accordi tra la Società e gli Amministratori che prevedano indennità in caso di dimissioni o revoca e licenziamento senza giusta causa o nel caso in cui il loro rapporto di lavoro cessi a seguito di un'offerta pubblica di acquisto.

Ai sensi dell'art. 6 del Codice di autodisciplina, la Società, nonostante che i compensi attribuiti agli Amministratori Delegati non prevedono una parte variabile, tenuto conto che essi ricoprono, direttamente e / o indirettamente, anche la qualifica di azionisti di controllo della società, si ritiene che i loro interessi siano in linea e coerenti con il perseguimento dell'obiettivo prioritario della creazione di valore per gli azionisti in un orizzonte di medio - lungo periodo, così sostanzialmente soddisfacendo i requisiti della normativa.

L'ammontare dei compensi percepiti dai componenti il Consiglio di Amministrazione è indicato nella Nota Illustrativa al bilancio d'esercizio.

Informazioni più dettagliate sono rese disponibili nella relazione sulla remunerazione pubblicata ai sensi dell'art. 123-ter del TUF.

10. COMITATO CONTROLLO E RISCHI

Il Consiglio di Amministrazione del 14 maggio 2013 ha nominato come componenti del Comitato i Consiglieri non esecutivi ed indipendenti Avv. Riccardo Pinza (Presidente), la Dott.ssa Cristina Finocchi Mahne e il Dott. Cristiano Schena membri.

Fino all'Assemblea degli Azionisti della Società del 29 Aprile 2013, che ha provveduto a rinnovare le cariche sociali, il Comitato era composto dai seguenti amministratori indipendenti e non esecutivi:

- Enrico Bocchini (Presidente)
- Guglielmo Antonio Claudio Moscato
- Riccardo Pinza

Al 31 dicembre 2013 e alla data della presente relazione, il Comitato è composto dai seguenti amministratori indipendenti e non esecutivi:

- Riccardo Pinza (Presidente)
- Cristina Finocchi Mahne
- Cristiano Schena.

Tutti e tre i membri del comitato hanno esperienza in materia contabile e finanziaria.

Tale Comitato ha relazionato semestralmente sulla propria attività al Consiglio di Amministrazione e si è riunito nell'esercizio 2013, quattro volte. A tali riunioni hanno partecipato tutti i membri e hanno avuto una durata media di circa due ore; alle riunioni del Comitato ha sempre partecipato il Presidente del Collegio Sindacale e/o almeno un Sindaco Effettivo; in alcune adunanze sono stati invitati a partecipare il l'Amministratore Esecutivo incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, il Responsabile della funzione di internal audit, il CFO dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, la società di revisione. Oltre alle riunioni collegiali, ci sono stati diversi incontri fra il Presidente del comitato controllo e rischi e gli Amministratori

Delegati, l'Amministratore esecutivo incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, il management della Società, il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e la società di revisione. Per l'esercizio 2014, la società ha tenuto alla data odierna una adunanza.

Il Comitato svolge funzioni di supporto al Consiglio di Amministrazione connesse all'attività di vigilanza sul generale andamento della gestione della Società ed opera in conformità agli artt. 7.C.2 del Codice di Autodisciplina delle società quotate.

Di seguito si elencano i principali compiti svolti dal Comitato nel corso delle predette riunioni a cui hanno partecipato separatamente e/o congiuntamente il Dirigente Preposto, i membri del Collegio Sindacale, Amministratori Delegati ed in particolare l'Amministratore Esecutivo del sistema di Controllo Interno e di gestione dei rischi, partner e managers della società di revisione:

- a) verifica in maniera continuativa dell'adeguatezza del sistema di controllo interno con interventi consultivi in materia di progettazione e gestione del sistema stesso; il Comitato ha riferito con cadenza semestrale al Consiglio le proprie valutazioni in merito all'efficacia del sistema di controllo interno e proposto miglioramenti/modifiche/integrazioni;
- b) revisione della documentazione di diverso tipo (piani, relazioni, analisi etc.) predisposte dal controllo interno la cui competenza spetta al Consiglio di Amministrazione, nonché le relazioni periodiche della funzione di internal auditing;
- c) espressione su richiesta dell'amministratore esecutivo incaricato, pareri su specifici aspetti inerenti alla identificazione dei principali rischi aziendali nonché alla progettazione, realizzazione e gestione del sistema di controllo interno;
- d) valutazione congiunta con il dirigente preposto, il Collegio Sindacale e la società di revisione dell'omogeneità e della corretta applicazione dei principi contabili e la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato;
- e) valutazione, congiuntamente al Collegio Sindacale e al Dirigente Preposto, del piano di lavoro della società di revisione e verifica dell'implementazione dello stesso;
- f) valutazione dei risultati esposti nella relazione della società di revisione e nella eventuale lettera di suggerimenti;
- g) verificare l'avanzamento e adeguato svolgimento dei principali progetti di miglioramento organizzativo, principalmente il progetto di manutenzione straordinaria del modello di organizzazione, gestione, controllo della società ex D. Lgs. 231/01 e del miglioramento delle procedure ai sensi della Legge 262/05;
- h) si è attivato, in stretta collaborazione con l'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, Gianluigi Trevisani, per la definizione delle funzioni della neo costituita funzione di internal auditing e dei rapporti con il consulente esterno Baker Tilly Revisa S.p.A..

Per lo svolgimento delle proprie funzioni, il Comitato ha avuto accesso alle informazioni necessarie tramite le varie funzioni aziendali con l'ausilio della funzione di internal audit.

11. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI

Il sistema di controllo interno della Società è l'insieme di regole, procedure e strutture organizzative volte a consentire, attraverso un adeguato processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi, una conduzione dell'impresa sana, corretta e coerente con gli obiettivi prefissati.

Il sistema di controllo interno contribuisce a garantire:

- La salvaguardia del patrimonio sociale;
- L'efficacia e l'efficienza delle operazioni aziendali;
- L'affidabilità dell'informazione finanziaria;
- Il rispetto di leggi e regolamenti;
- La conformità delle singole attività aziendali alle direttive emanate dalla Alta Direzione.

Il Consiglio di Amministrazione, con l'assistenza del Comitato controllo e rischi, in linea con le raccomandazioni del Codice di autodisciplina:

- Definisce le linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- Valuta con cadenza annuale, l'adeguatezza, l'efficienza e l'effettivo funzionamento del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

Il Consiglio di Amministrazione, pur esprimendosi positivamente per l'adeguatezza, l'efficacia e l'effettivo funzionamento del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi (la valutazione ha riguardato gli aspetti di maggior rischio aziendale, gli enti aziendali incaricati della gestione e del monitoraggio di ciascun rischio e le strutture delle attività) ne supporta un continuo miglioramento. Nell'esercizio 2013 si è continuato l'aggiornamento dell'intervento, iniziato nell'anno 2010, di manutenzione straordinaria del proprio modello di organizzazione, gestione, controllo per renderlo conforme alle prescrizioni del D. Lgs. 231/01.

Il sistema di gestione dei rischi non deve essere considerato separatamente dal sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria in quanto entrambi costituiscono elementi del medesimo sistema.

Tale sistema è finalizzato a garantire l'attendibilità, l'accuratezza, l'affidabilità e la tempestività della informativa finanziaria.

In ottemperanza al comma 3 art. 154 bis del TUF la Società ha predisposto adeguate procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio e consolidato, nonché di ogni altra comunicazione di carattere finanziario.

Nell'esercizio 2013, nell'ottica di un continuo miglioramento e per rendere le procedure aziendali sempre più attinenti alla realtà aziendale in continua evoluzione si è proseguito nel processo di rivisitazione delle procedure ai sensi della legge 262/05, ed in tal senso è stato dato incarico a Ernst & Young Advisory S.p.A. di portare avanti un progetto per il review delle procedure e un loro ulteriore miglioramento, il completamento della mappatura dei processi sensibili rilevanti oltre che la proceduralizzazione degli stessi; tale progetto iniziato nel secondo semestre del 2012 e tuttora in corso vedrà la sua conclusione nel corso del 2014.

2. Descrizione delle principali caratteristiche del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria

a. Fasi del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria

Il modello organizzativo predisposto prevede l'individuazione di quei rischi che possono compromettere l'efficacia ed efficienza dei processi, l'affidabilità dell'informativa economico-finanziaria, il rispetto di norme e regolamenti e, successivamente, l'identificazione delle attività di controllo volte a diminuire tali rischi.

I rischi relativi l'informativa economico-finanziaria individuati dalla Società, riguardano le seguenti categorie:

- **Esistenza e accadimento degli eventi:** le attività, le passività e il titolo di proprietà esistono ad una data precisa. Le operazioni registrate rappresentano eventi che si sono realmente verificati nel corso di un certo periodo;
- **Completezza:** tutte le operazioni e altri eventi e circostanze che si sono verificati nel corso di un certo periodo, o che avrebbero dovuto essere rilevati in quel periodo, sono stati registrati una e una sola volta;
- **Valutazione/Rilevazione:** le attività, le passività, i ricavi e i costi sono contabilizzati per un ammontare corretto in conformità con i principi contabili appropriati e pertinenti. Le

operazioni sono matematicamente esatte, correttamente riepilogate, registrate nei libri e documentate;

- Diritti ed Obblighi: le attività iscritte a bilancio derivano da un diritto acquisito, tutte le obbligazioni in essere devono essere riflesse nelle passività di bilancio;
- Presentazione e Informativa: le informazioni che figurano nel bilancio sono correttamente descritte e classificate. Sussiste una coerenza interna al bilancio, in tutte le sue componenti.

La Società ha formalizzato le attività di controllo standard e specifiche, finalizzate a ridurre i suddetti rischi nell'ambito dei processi rilevanti. I processi rilevanti sono quelli nel cui ambito sono gestite transazioni a rilevanza contabile che alimentano un'area di bilancio significativa e l'ambito di definizione di tale aree e processi viene rivisto annualmente. I processi rilevanti individuati sono i seguenti:

- Ciclo passivo;
- Ciclo attivo;
- Magazzino;
- Chiusure di bilancio e consolidamento;
- Commesse;
- Ciclo di tesoreria.

Unitamente a ciò viene valutata la complessità dell'area di bilancio con riferimento al contenuto dell'area, agli aspetti organizzativi, al sistema informativo e al rischio inerente.

In particolare la valutazione del rischio inerente l'area di bilancio, è eseguita in considerazione dei seguenti fattori:

- È suscettibile di errori o è stata di recente soggetta a rettifiche;
- È frutto dell'applicazione di principi contabili complessi o modificati di recente;
- È caratterizzata da operazioni complesse tali da richiedere l'intervento di un esperto per la valutazione;
- Include valutazioni che sono frutto di stime caratterizzate da un elevato grado di soggettività;
- Attiene a beni aziendali suscettibili di furto, smarrimento, appropriazioni indebite;
- Fa riferimento ad operazioni complesse o anomale poste in essere in prossimità della fine dell'esercizio;

- Riepiloga operazioni non rientranti nell'elaborazione ordinaria.

Tra le attività di controllo ordinariamente svolte dal personale a vari livelli organizzativi, si segnalano le seguenti:

- Analisi svolte dall'alta direzione: le performance realizzate sono confrontate con i budget, con le proiezioni, con i risultati dei periodi precedenti e con i risultati dei concorrenti. Nella misura in cui tali attività sono utilizzate per verificare risultati inattesi evidenziati dal sistema contabile, contribuiscono al controllo dell'informativa economico-finanziaria;
- Controlli sulle transazioni: sono eseguiti per verificare la completezza, l'accuratezza e l'autorizzazione dell'inserimento nel sistema contabile delle transazioni che sono gestite nei processi aziendali e dei relativi dati anagrafici negli archivi di riferimento;
- Controlli sui sistemi informativi: l'affidamento fatto sui sistemi informativi, in particolare in relazione all'elaborazione dell'informativa economico-finanziaria, rende necessario che gli stessi siano tenuti sotto controllo. I controlli sui sistemi informativi riguardano lo sviluppo e la manutenzione del software applicativo, su cui è in atto un processo di implementazione dell'ERP utilizzato in Italia nelle principali società estere, la protezione degli accessi, le attività degli operatori, le procedure di back-up, i piani di sicurezza, ecc.; la Società ha provveduto anche per l'anno 2013, benché non ci sia più l'obbligo normativo, a predisporre il Documento Programmatico sulla Sicurezza dei dati personali (Dps) secondo quanto prescritto dagli art. 33-34-35-36 e regola 19 e 26 dell'Allegato B, Disciplinare Tecnico in materia di minime misure di sicurezza, del D.Lgs. 196/2003.
- Controlli fisici: attrezzature, scorte, titoli, liquidità e altre attività sono protette fisicamente e periodicamente inventariati e confrontati con le risultanze contabili;
- Separazione dei compiti: al fine di ridurre il rischio di errori ed irregolarità, i compiti vengono ripartiti tra più persone. Ad esempio l'autorizzazione delle operazioni, la loro contabilizzazione e la gestione dei beni corrispondenti devono essere svolte da persone diverse;
- Politiche e procedure: le Attività di controllo si basano normalmente su politiche e procedure formalizzate e divulgate in azienda.

Il modello prevede la predisposizione di flussi informativi adeguati tra i soggetti interessati dal sistema di controllo interno. Nel caso specifico: la comunicazione delle procedure ai soggetti interessati, gli scambi informativi tra i soggetti aventi un ruolo nel modello di *corporate governance*, il *reporting* sullo stato avanzamento delle eventuali attività migliorative del sistema di controllo ed il *reporting* sulle eventuali anomalie riscontrate nelle attività di monitoraggio.

Infine, il modello, prevede l'esecuzione di attività di verifica dell'effettiva applicazione delle procedure e, in particolare, delle attività di controllo suddette mediante l'effettuazione in via continuativa durante l'esercizio di test specificatamente individuati.

A conclusione del processo sopra descritto, l'esito delle attività di controllo svolte, viene trimestralmente riportato al Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e da questi all'Amministratore Delegato, in particolare, all' Amministratore esecutivo del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

b. Ruoli e funzioni

Il corretto funzionamento del sistema richiede l'individuazione di ruoli specifici a cui sono attribuite le diverse fasi. Nello specifico la fase di progettazione è di competenza del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e condivisa dagli Amministratori Delegati. Le successive fasi di implementazione e monitoraggio sono affidate alla funzione Amministrazione Finanza e Controllo della Capogruppo ed ai vari responsabili delle società, Caposettori delle divisioni operative. Infine l'attività di aggiornamento del sistema nel tempo, qualora necessario, verrà gestita dal Dirigente preposto.

11.1 AMMINISTRATORE INCARICATO DEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI

Alla luce di quanto previsto dal Codice di Autodisciplina, il Consiglio di Amministrazione nella seduta del 14 maggio 2013 ha confermato nell'Amministratore Delegato Gianluigi Trevisani il soggetto incaricato del sistema di controllo interno e gestione dei rischi; pertanto secondo quanto previsto dal Codice:

- cura l'identificazione dei principali rischi aziendali, tenendo conto delle caratteristiche delle attività svolte dall'emittente e dalle sue controllate, e li sottopone periodicamente all'esame del consiglio di amministrazione;
- dà esecuzione alle linee di indirizzo definite dal consiglio di amministrazione, curando la progettazione, realizzazione e gestione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e verificandone costantemente l'adeguatezza e l'efficacia;
- si occupa dell'adattamento di tale sistema alla dinamica delle condizioni operative e del panorama legislativo e regolamentare;
- può chiedere alla funzione di internal audit lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative e sul rispetto delle regole e procedure interne nell'esecuzione di operazioni aziendali, dandone contestuale comunicazione al presidente del consiglio di amministrazione, al presidente del comitato controllo e rischi e al presidente del collegio sindacale;
- riferisce tempestivamente al comitato controllo e rischi (o al consiglio di amministrazione) in merito a problematiche e criticità emerse nello svolgimento della propria attività o di cui abbia avuto comunque notizia, affinché il comitato (o il consiglio) possa prendere le opportune iniziative.

11.2 FUNZIONE DI INTERNAL AUDITING / PREPOSTO AL CONTROLLO INTERNO

Ai fini di un rafforzamento del sistema di controllo interno in data 1 marzo 2013 è stata istituita la funzione di Internal Audit come definita dall'art. 7.C.5 del Codice, come da delibera del Consiglio di Amministrazione del 14 novembre 2012 con il parere favorevole del comitato controllo e rischi e sentito il parere del Collegio Sindacale, con l'obiettivo di rafforzare il sistema dei controlli di terzo livello in relazione allo sviluppo di un processo più complessivo di gestione dei rischi a livello Corporate.

Il Responsabile della funzione, il Dott. Luca Moretti, dipende gerarchicamente dal Consiglio di Amministrazione e funzionalmente dall'Amministratore Incaricato della gestione del Sistema di Controllo Interno, non è responsabile di alcuna area operativa e svolge il proprio incarico in totale indipendenza.

In termini operativi, nell'esercizio di riferimento, la funzione Internal Audit ha svolto attività di assurance e di consulenza finalizzate al miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza del sistema di controllo interno e quindi dell'organizzazione nel suo complesso. Il processo di strutturazione operativa ed organizzativa della funzione avverrà progressivamente nel tempo, in modo coerente con lo sviluppo di un sistema di risk management a livello di Gruppo.

Il Responsabile della funzione:

- garantisce l'attuazione della mission organizzativa attribuita alla funzione;
- definisce e presidia l'articolazione organizzativa e l'allocazione delle risorse della funzione;
- prepara la bozza del piano di audit che sarà approvato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo sentito il parere del Comitato di Controllo e Rischi;
- coordina e supervisiona la pianificazione delle attività della funzione;
- verifica su base periodica, congiuntamente all'Amministratore Incaricato del sistema di controllo interno, l'avanzamento del piano di audit;
- redige e presenta all'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, la relazione periodica sulle attività svolte dalla funzione Internal Audit, lo status del piano di audit, e le principali criticità riscontrate nel corso degli interventi di audit effettuati;
- può utilizzare risorse di altre aree aziendali per ottenere supporto tecnico, fatte salve le condizioni d'indipendenza delle risorse rispetto alle attività oggetto di audit;
- qualora lo ritenga necessario, può richiedere consulenze esterne per la pianificazione ed esecuzione degli interventi di audit in relazione alla mancanza di adeguate competenze/risorse all'interno della funzione.

Per l'esercizio 2013 la funzione di interna auditing, come autorizzato dal Consiglio di Amministrazione, si è avvalsa del supporto della società di revisione Baker Tilly Revisa S.p.A., in particolare per lo svolgimento di interventi di controllo in attuazione del piano annuale di audit.

L'attività svolta dalla funzione Internal Audit del Gruppo Trevi si conforma agli Standard Professionali IIA n.1100, 1110, 1110.A1, 1120, 1130.A1, 1130.C1, 1130.C2 di indipendenza ed

obiettività, oltre che al Codice Etico, approvato dal CDA della società Trevi Finanziaria Industriale Spa in data 24 marzo 2011.

Le attività di controllo per l'anno 2013 hanno interessato prevalentemente aspetti di tipo operativo e quindi, in via sostanziale, attività dedicate alla verifica circa l'efficacia e l'efficienza dei processi.

Il Responsabile Internal Audit ha partecipato alle riunioni del Comitato Controllo e Rischi, illustrando gli audit report sulle singole attività realizzate nel corso dell'anno.

La funzione, da ultimo, ha predisposto una relazione semestrale ed una annuale sulle attività, a riepilogo di quanto è stato realizzato nel periodo di riferimento con il dettaglio di quanto svolto per il Consiglio di Amministrazione, il Comitato Controllo e Rischi, l'Organismo di Vigilanza e il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili.

11.3 MODELLO ORGANIZZATIVO ex D. Lgs. 231/2001

La società ha adottato un modello organizzativo in accordo con le prescrizioni dell'ex D. Lgs. 231/2001 per la migliore gestione della responsabilità degli enti in relazione agli illeciti amministrativi dipendenti da reato secondo le linee guida di Confindustria.

I Consigli di Amministrazione dell'Emittente e delle Società controllate aventi rilevanza strategica, hanno adottato preliminarmente un "Codice etico aziendale" che stabilisce principi generali e che regola, attraverso norme comportamentali, l'attività dei dipendenti e dei collaboratori, anche in relazione ai rapporti con gli azionisti, con la Pubblica Amministrazione, i fornitori, gli appaltatori ed i subappaltatori.

Il Codice, in particolare, dispone:

- i principi generali, ed i valori di riferimento, a cui TREVI - Finanziaria Industriale S.p.A. e tutte le società del Gruppo TREVI devono attenersi nello svolgimento delle proprie attività;
- le regole comportamentali che i rappresentanti, i dirigenti e le strutture di ogni società del Gruppo devono rispettare ed applicare nei rapporti esterni con tutti i terzi commerciali, imprenditoriali e finanziari;
- le principali modalità di attuazione del Codice medesimo all'interno della struttura societaria.

L'adozione di un modello di organizzazione, gestione e controllo ex d.lgs. n. 231/2001, oltre a rappresentare un motivo di esenzione dalla responsabilità della Società con riferimento alla commissione delle tipologie di reato incluse nel Decreto, è un atto di responsabilità sociale da parte della società dal quale scaturiscono benefici per tutti gli stakeholders: manager, dipendenti, creditori e tutti gli altri soggetti i cui interessi sono legati alle sorti dell'impresa. In aggiunta, l'efficace

adozione di un sistema di gestione conforme all'ex. D.lgs. n. 231/2001, può favorire concretamente il raggiungimento degli obiettivi strategici e la migliore gestione dei costi di struttura.

L'introduzione di un sistema di controllo dell'agire imprenditoriale, unitamente alla fissazione e divulgazione di principi etici, migliora i già elevati standard di comportamento adottati dalla società. Il sistema quindi, risponde ad una migliore gestione dei processi di governance, in quanto regola i comportamenti e le decisioni di coloro che quotidianamente sono chiamati ad operare in favore della società, in conformità ai suddetti principi etici e standard di comportamento.

Il Consiglio di Amministrazione, successivamente all'approvazione del Modello e del Codice Etico in data 24 marzo 2011, ha approvato in data 14 novembre 2012 una nuova revisione del Modello con l'integrazione dei reati ambientali e dei reati che afferiscono all'impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare.

Si dà informativa, inoltre che in data 19 febbraio 2013, il Consiglio di Amministrazione ha approvato una ulteriore revisione del Modello per l'integrazione dei reati relativi alla concussione per induzione e alla corruzione tra privati, recependo nel primo caso le indicazioni dell'art. 319 quater del codice penale e nel secondo quanto previsto dall'art. 2635 del codice civile.

Ai sensi dell'art. 9 del Codice Etico si conferma la presenza di un Garante, composto da 3 membri in maggioranza indipendenti.

Nel corso del 2011, si era completato il progetto per l'implementazione del modello di organizzazione, gestione, controllo. Il lavoro di finalizzazione del sistema per raggiungere la conformità alle prescrizioni del D. Lgs. 231/01, ha previsto le seguenti fasi per la sua compiuta definizione:

- identificazione dei rischi e dei protocolli;
- adozione di alcuni strumenti generali tra cui i principali sono un codice etico con riferimento ai reati ex d.lgs. 231/2001 e un sistema disciplinare;
- individuazione dei criteri per la scelta dell'Organismo di Vigilanza, indicazione dei suoi requisiti, compiti e poteri e degli obblighi di informazione.
- Nel corso del 2013 sono state finalizzate specifiche attività di controllo e di consulenza sia attraverso la revisione del modello e la definizione del piano di gestione delle misure di prevenzione, sia attraverso la definizione di procedure, oltre che l'analisi critica e l'integrazione dei flussi informativi nei confronti dell'Organismo di Vigilanza. Si dà atto che l'Organismo di Vigilanza è intervenuto in sede di verbalizzazione delle attività in cinque diverse occasioni nel corso dell'anno. Da ultimo, allo scopo di completare le attività di pianificazione del sistema e quelle di controllo. Nell'esercizio in due occasioni l'Organismo di Vigilanza ha incontrato il Collegio Sindacale allo scopo del reciproco scambio informativo.
- Il modello organizzativo è composto da una "Parte Generale" – attinente all'organizzazione societaria nel suo complesso, al progetto per la realizzazione del Modello, all'Organismo di

Vigilanza, al sistema disciplinare, alle modalità di formazione e di comunicazione – e da una “Parte Speciale” che tratta nel dettaglio dei principi richiamati nella “Parte Speciale” che la Società ha deciso di prendere in considerazione in ragione delle caratteristiche della propria attività.

- Si dà informativa che il modello organizzativo ex d.lgs. n. 231/2001 è disponibile in versione sintetica sul sito internet della società all’indirizzo (www.trevifin.com/statuto_codici).

L’Organismo di Vigilanza ha predisposto la propria relazione annuale, che è stata presentata e discussa nel Consiglio di Amministrazione del 28 agosto 2013.

Alla data di redazione della presente relazione, l’Organismo di vigilanza è composto da:

- Avv. Letizia Guidi – Presidente
- Avv. Valentina Novello
- Ing. Pio Franchini – membro interno.

L’organismo di Vigilanza si può avvalere presso la società di personale dedicato, è dotato di un proprio regolamento, approvato dal Consiglio di Amministrazione, il quale lo ha altresì dotato di una propria specifica ed idonea provvista economica, al fine di consentirne la funzione, l’azione di vigilanza e l’effettuazione di interventi di natura ordinaria e straordinaria.

11.4 SOCIETA’ DI REVISIONE

L’Assemblea degli Azionisti del 29 aprile 2008 ha conferito alla società di revisione Reconta Ernst & Young S.p.A. relativamente agli esercizi dal 2008 al 2016:

1. La revisione contabile dei bilanci d’esercizio e di quelli consolidati per ciascuno dei nove esercizi con chiusura dal 31 dicembre 2008 al 31 dicembre 2016, della TREVI – Finanziaria Industriale S.p.A. ai sensi dell’art. 156 del D. Lgs. 58/1998;
2. L’attività di verifica prevista dall’art. 155, comma 1, lettera a) del D. Lgs. 58/1998;
3. La revisione contabile limitata della relazione semestrale (individuale e consolidata) per ciascuno dei nove periodi infrannuali con chiusura dal 30 giugno 2008 al 30 giugno 2016 della TREVI – Finanziaria Industriale S.p.A.;
4. Le attività di verifica connesse con la firma delle dichiarazioni fiscali (modello Unico e modello 770 semplificato) degli esercizi 2008-2015.

L'Assemblea degli Azionisti della Società del 29 aprile 2011, ha provveduto ad approvare, come proposto dal Collegio Sindacale ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs. 39/2010, l'aggiornamento delle condizioni economiche dell'incarico di revisione per il periodo 2011 – 2016.

11.5 DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI

Ai sensi dello Statuto sociale il Consiglio di Amministrazione nomina, previo parere del Collegio Sindacale, un Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

Il Consiglio conferisce al Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, adeguati poteri e mezzi per l'esercizio dei compiti attribuitigli ai sensi di legge e di regolamento.

Il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari deve possedere:

- Una esperienza pluriennale in ambito amministrativo e contabile;
- I requisiti di onorabilità previsti dalla legge per la carica di amministratore.

Il Consiglio di Amministrazione del 14 maggio 2007 ha nominato quale Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari il Dott. Daniele Forti che ricopre la carica di Direttore Generale Amministrazione, Finanza e Controllo di Gruppo.

Nell'esercizio 2013, nell'ottica di un continuo miglioramento e per rendere le procedure aziendali sempre più attinenti alla realtà aziendale in continua evoluzione, si è fatto carico di proseguire nel processo di rivisitazione delle procedure ai sensi della legge 262/05, ed in tal senso è stato dato incarico a Ernst & Young Advisory S.p.A. di portare avanti un progetto per il review delle procedure e un loro ulteriore miglioramento, il completamento della mappatura dei processi sensibili rilevanti oltre che la proceduralizzazione degli stessi; tale progetto iniziato nel secondo semestre del 2012 e tuttora in corso vedrà la sua conclusione nel corso del 2014.

Nel corso dell'esercizio 2013 sono state predisposte le linee guida del dirigente preposto.

Il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, partecipa a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione e agli incontri periodici dei soggetti coinvolti nel sistema di controllo interno e gestione dei rischi come dettagliato al paragrafo 11.6.

11.6. COORDINAMENTO TRA I SOGGETTI COINVOLTI NEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI

Come già evidenziato in altri punti della presente relazione, la società ha adottato il codice di autodisciplina delle società quotate edizione dicembre 2011, in data 14 novembre 2012. Alla data attuale, l'Emittente ha previsto come modalità di coordinamento tra i vari soggetti coinvolti nel sistema di controllo interno e di gestione dei rischi (Consiglio di Amministrazione, amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, comitato controllo e rischi,

responsabile della funzione di internal audit, dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, collegio sindacale) (Principio 7.P.3.), mediante incontri periodici, almeno su base semestrale; a tale incontri è prassi partecipi, almeno per una parte, la società di revisione incaricata. E' prassi che i verbali e documenti predisposti dai singoli soggetti coinvolti nel sistema di controllo interno e gestione dei rischi vengano condivisi e inviati al Consiglio di Amministrazione.

Dalla sua istituzione nel 2011, è prassi che con periodicità semestrale, il Collegio Sindacale incontri l'Organismo di Vigilanza.

12. INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

In merito alle operazioni con parti correlate, in particolare alle operazioni in conflitto di interessi con gli Amministratori Delegati espressione della Famiglia Trevisani, Azionista di riferimento della società, la società da sempre si è attenuta alla migliore prassi, deliberando il Consiglio, con l'inibizione alla partecipazione alla votazione e con l'allontanamento momentaneo dalla riunione al momento della deliberazione dei Consiglieri in conflitto di interessi e, a fronte di specifiche operazioni di rilevante interesse, il Consiglio dà incarico ad un Amministratore indipendente di operare, relativamente a quello specifico affare, per suo conto potendo altresì nominare periti e tecnici per la valutazione dell'opportunità dell'operazione e la definizione di un equo valore.

La società con delibera del Consiglio di Amministrazione del 26 novembre 2010, ha adottato la procedura operazioni parti correlate, in attuazione di quanto previsto dall'art. 2391 bis C.C., dal Regolamento Operazioni con parti correlate adottato da CONSOB con delibera n. 17.221 del 12/03/2010, come successivamente modificato e precisato con successive Comunicazioni, fermo restando quanto previsto dagli art. 2497 ter e 2391 Codice Civile e dall'art. 114, comma 1, D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 nominando un Comitato Parti Correlate, del cui funzionamento è stato fornito dettaglio in altro punto della presente relazione.

Le procedure parti correlate sono disponibili sul sito internet della società www.trevifin.com.

13. NOMINA DEI SINDACI

Il Collegio Sindacale si compone di tre sindaci effettivi e di due supplenti nominati dall'Assemblea dei soci secondo le modalità di seguito indicate ed è preposto alla definizione degli emolumenti spettanti al Presidente e ai sindaci effettivi.

Essi restano in carica per tre esercizi e sono rieleggibili.

I Sindaci devono essere in possesso dei requisiti previsti dalla legge, dallo Statuto e dalle altre disposizioni normative applicabili.

La nomina del Collegio Sindacale avviene sulla base di liste presentate dai Soci che, al momento di presentazione della lista, abbiano diritto di voto nelle relative deliberazioni assembleari secondo le modalità e nel rispetto dei limiti di seguito indicati.

In ciascuna lista i candidati sono elencati mediante numero progressivo. La lista si compone di due sezioni: una per i candidati alla carica di Sindaco effettivo, l'altra per i candidati alla carica di Sindaco supplente. La lista dovrà indicare almeno un candidato alla carica di Sindaco effettivo e un candidato alla carica di Sindaco supplente e potrà contenere fino ad un massimo di tre candidati alla carica di Sindaco effettivo e di due candidati alla carica di Sindaco supplente.

Le liste presentate dai Soci dovranno essere depositate presso la sede della Società, secondo quanto indicato nell'avviso di convocazione dell'Assemblea, entro il venticinquesimo giorno precedente la data dell'assemblea chiamata a deliberare sulla nomina dei componenti il collegio sindacale e messe a disposizione del pubblico presso la sede sociale, sul sito Internet della Società e con le altre eventuali modalità previste dalle disposizioni di legge e regolamentari pro tempore vigenti, almeno ventuno giorni prima della data dell'assemblea, salvi i diversi termini inderogabilmente previsti dalle disposizioni di legge e di regolamento.

Ai sensi dell'articolo 144-sexies del Regolamento Emittenti Consob, in tema di elezione dei sindaci di minoranza, nel caso in cui entro ventuno giorni prima della data dell'Assemblea sia stata depositata una sola lista per la nomina del Collegio Sindacale ovvero solo liste presentate da Soci che risultino essere collegati tra loro ai sensi dell'art. 144-quinquies del citato Regolamento, potranno essere presentate liste per la nomina del Collegio Sindacale sino al terzo giorno successivo a tale data. In tal caso la soglia necessaria per la presentazione delle liste per la nomina del Collegio Sindacale è ridotta alla metà (e cioè 1,25%).

Ogni socio, i Soci aderenti ad un patto parasociale rilevante ai sensi dell'art. 122 del D.Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58, il soggetto controllante, le società controllate e quelle soggette a comune controllo ai sensi dell'art. 93 del D.Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58, non possono presentare o concorrere alla presentazione, neppure per interposta persona o società fiduciaria, di più di una sola lista né possono votare, neppure per interposta persona o società fiduciaria, liste diverse ed ogni candidato potrà presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità. Le adesioni ed i voti espressi in violazione di tale divieto non saranno attribuiti ad alcuna lista.

Avranno diritto di presentare le liste i Soci che, da soli o insieme ad altri Soci, siano complessivamente titolari della quota di partecipazione individuata in conformità con quanto stabilito dalle disposizioni di legge e regolamento vigenti in materia di elezione dei componenti del Consiglio di Amministrazione della Società.

La titolarità della quota minima di partecipazione richiesta per la presentazione delle liste è determinata avendo riguardo alle azioni che risultano registrate a favore del/i socio/i nel giorno in cui le liste sono depositate presso la sede della Società.

Unitamente a ciascuna lista, entro i termini sopra indicati, dovranno depositarsi (i) le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la propria candidatura e attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità, nonché l'esistenza dei requisiti prescritti dalle vigenti disposizioni per l'assunzione delle rispettive cariche, ivi incluso il rispetto dei limiti al cumulo degli incarichi stabiliti dalle disposizioni di legge e di regolamento vigenti e (ii) un curriculum vitae di ciascun candidato ove siano esaurientemente riportate le caratteristiche personali e professionali dello stesso nonché (iii) le ulteriori informazioni richieste dalle disposizioni di legge e di regolamento, che verranno indicate nell'avviso di convocazione dell'Assemblea ed in particolare;

a) le liste per la nomina del Collegio sindacale devono essere altresì corredate, ai sensi dell'art. 144 sexies, comma 4, del Regolamento Emittenti Consob, in tema di elezione dei sindaci di minoranza, dalle informazioni relative all'identità dei soci che le presentano, con l'indicazione della percentuale di partecipazione complessivamente posseduta e da una dichiarazione dei Soci presentatori dell'eventuale lista di minoranza attestante l'assenza di rapporti di collegamento di cui all'art. 144-quinquies del Regolamento Emittenti Consob;

b) le liste di minoranza per la nomina del Collegio Sindacale dovranno essere presentate in conformità alle raccomandazioni della Comunicazione Consob n. DEM/9017893 del 26 febbraio 2009 e, pertanto, la dichiarazione di cui al precedente punto a) dovrà contenere le seguenti informazioni:

- le relazioni eventualmente esistenti, qualora significative, con i soci che detengono, anche congiuntamente, una partecipazione di controllo o di maggioranza relativa. In particolare, si raccomanda di indicare tra le predette relazioni, almeno quelle elencate al punto 2 della richiamata Comunicazione Consob. In alternativa dovrà essere indicata l'assenza di relazioni significative;
- le motivazioni per le quali tali relazioni non sono state considerate determinanti per l'esistenza dei rapporti di collegamento di cui all'art. 148, comma 2, TUF e all'art. 144-quinquies del Regolamento Emittenti Consob.

La certificazione rilasciata da un intermediario abilitato comprovante la titolarità del numero di azioni necessario alla presentazione della lista dovrà essere prodotta al momento del deposito della lista stessa oppure anche in data successiva, purché entro il termine previsto per la pubblicazione delle liste da parte della Società.

Le liste presentate senza l'osservanza delle disposizioni che precedono sono considerate come non presentate.

Ogni avente diritto al voto potrà votare una sola lista.

Non possono essere inseriti nelle liste candidati per i quali ricorrano cause di ineleggibilità o di incompatibilità oppure che non siano in possesso dei requisiti stabiliti dalle normative applicabili oppure eccedano i limiti al cumulo degli incarichi stabiliti dalle disposizioni di legge e di regolamento vigenti.

Si rammenta che la nomina del Collegio Sindacale deve avvenire nel rispetto della vigente normativa in materia di equilibrio tra i generi e, quindi, nell'osservanza dei criteri inderogabili di riparto fra generi. Pertanto è richiesto agli Azionisti che intendano presentare una lista per la nomina del Collegio Sindacale che - considerando sia la sezione dei candidati alla carica di Sindaco Effettivo che la sezione dei candidati alla carica di Sindaco Supplente - abbia un numero di candidati pari o superiore a tre di indicare candidati a Sindaci Effettivi di genere diverso e, in particolare, un numero di candidati a Sindaco Effettivo del genere meno rappresentato che sia, rispetto al totale, almeno pari ad un quinto.

All'elezione dei Sindaci si procede come segue:

1. dalla lista che ha ottenuto in Assemblea il maggior numero di voti sono tratti, in base all'ordine progressivo con il quale sono elencati nelle sezioni della lista, due componenti effettivi ed uno supplente;
2. il restante membro effettivo e il restante membro supplente sono tratti dalla lista di minoranza che ha ottenuto in Assemblea il maggior numero di voti in base all'ordine progressivo con il quale i candidati sono elencati nelle sezioni di tale lista (la "Lista di minoranza").

In caso di parità tra le Liste di minoranza, sono eletti i candidati della lista che sia stata presentata dai Soci in possesso della maggiore partecipazione ovvero, in subordine, dal maggior numero di Soci.

Qualora, ad esito delle votazioni e delle operazioni di cui sopra, non risulti rispettata l'eventuale quota minima del genere meno rappresentato richiesta dalla normativa in materia di volta in volta applicabile, il candidato a Sindaco Effettivo del genere più rappresentato che risulterebbe eletto dalla Lista di Maggioranza per ultimo, sulla base del relativo ordine di indicazione, sarà sostituito con il candidato a Sindaco Effettivo immediatamente successivo di cui alla medesima Lista di Maggioranza appartenente al genere meno rappresentato. In mancanza di candidati appartenenti al genere meno rappresentato all'interno della Lista di Maggioranza, il Sindaco Effettivo mancante del genere meno rappresentato sarà eletto dall'Assemblea con le maggioranze di legge.

La Presidenza del Collegio Sindacale spetta alla persona indicata al primo posto nella Lista di minoranza.

Il Sindaco decade dalla carica nei casi previsti dalle disposizioni normative applicabili nonché qualora vengano meno i requisiti richiesti statutariamente per la nomina.

In caso di sostituzione di un Sindaco, subentra il supplente appartenente alla medesima lista di quello cessato.

Nei casi in cui venga a mancare oltre al Sindaco effettivo eletto dalla Lista di minoranza anche il Sindaco supplente espressione di tale lista, subentrerà il candidato collocato successivamente appartenente alla medesima lista o, in mancanza, il primo candidato della lista di minoranza risultata seconda per numero di voti.

Qualora in caso di sostituzione debba essere reintegrata anche la quota minima di riparto tra i generi prevista dalla normativa in materia di volta in volta applicabile, i predetti meccanismi di sostituzione dovranno operare in modo che il sindaco supplente subentrante appartenente alla

relativa lista di riferimento sia quello appartenente al genere meno rappresentato.

Se i predetti meccanismi di sostituzione non consentono il rispetto della normativa in materia di equilibrio tra i generi di volta in volta applicabile, l'Assemblea deve essere convocata al più presto per nominare, con le maggioranze di legge, il Sindaco Effettivo mancante nel rispetto della suddetta normativa in materia di equilibrio tra i generi di volta in volta applicabile, fermo il rispetto del principio di necessaria rappresentanza delle minoranze.

Nel caso in cui venga presentata un'unica lista o nel caso in cui non venga presentata alcuna lista, l'Assemblea delibera con le maggioranze di legge e nel rispetto della normativa in materia di equilibrio tra i generi di volta in volta applicabile.

Per ogni altra informazione, si rinvia a quanto previsto nell'articolo 32 dello statuto vigente della Società pubblicato sul sito internet al seguente indirizzo [www.trevifin.com / corporate governance / statuto e codici](http://www.trevifin.com/corporate-governance/statuto-e-codici).

Il Collegio Sindacale in carica, è stato nominato dall'Assemblea degli Azionisti del 29 aprile 2013, che ha altresì provveduto alla determinazione dei relativi compensi.

14. SINDACI (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)

Nell'Assemblea degli Azionisti del 29 aprile 2013, in cui è stata presentata una lista dall'Azionista di controllo, è stato nominato il Collegio Sindacale per gli esercizi 2013 – 2014 – 2015, ovvero fino all'approvazione del bilancio al 31/12/2015, composto da tre sindaci effettivi e due sindaci supplenti:

- Presidente: Dott. Leonardi Adolfo
- Sindaco Effettivo: Dott.ssa De Simone Roberta
- Sindaco Effettivo: Dott. Poletti Giancarlo
- Sindaco Supplente: Dott. Leardini Stefano
- Sindaco Supplente: Dott.ssa Caporali Silvia

Fino alla data dell'Assemblea degli Azionisti del 29 aprile 2013 il Collegio Sindacale era composto da Leonardi Adolfo (Presidente), Alessandri Giacinto e Poletti Giancarlo (Sindaci Effettivi) e Daltri Giancarlo e Caporali Silvia come Sindaci Supplenti.

Il Collegio Sindacale in carica è stato eletto, proposto da lista del socio di maggioranza, con il voto favorevole del 99,25% del capitale votante.

Presso la sede sociale sono stati depositati i curricula vitae che ne dettagliano le caratteristiche personali e professionali, la dichiarazione con la quale gli stessi accettano la propria candidatura e attestano l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità, il possesso dei requisiti professionali e di onorabilità stabiliti dalle normative applicabili, nonché l'esistenza dei requisiti normativi e statutari previsti.

L'Assemblea ha deliberato di attribuire un compenso annuo al Presidente del Collegio Sindacale pari a Euro 30.000,00 e un compenso annuo per i Sindaci Effettivi pari a Euro 20.000,00.

Il Collegio Sindacale, ha verificato l'indipendenza dei propri membri alla prima occasione utile dopo la loro nomina, analizzando i requisiti previsti dall'art. 148, comma 3 del TUF e tutti i criteri previsti dal Codice di autodisciplina; tale verifica è stata ripetuta nel corso dell'esercizio 2013, confermando il permanere dei requisiti di indipendenza in capo ai propri membri .

Il Collegio Sindacale, nel corso del 2013, si è riunito dodici volte per una durata media delle riunioni di 2,5 ore; alle cinque adunanze del Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale ha così partecipato:

- Presidente: Dott. Adolfo Leonardi 80%;
- Sindaco Effettivo: Dott. Giacinto Alessandri 100% (prime due adunanze dell'esercizio);
- Sindaco Effettivo: Dott. Giancarlo Poletti 100%;
- Sindaco Effettivo: Dott.ssa Roberta De Simone 66,7% (adunanze successive all'Assemblea degli Azionisti del 29 aprile 2013).

Nell'esercizio 2013 il Collegio Sindacale, nello svolgimento della propria attività, ha tra gli altri valutato sussistere la qualifica di amministratore indipendente in capo ai Consiglieri che si sono dichiarati tali, redatto la scheda riepilogativa dell'attività di controllo prevista dalla comunicazione CONSOB n. 1025564 del 6 Aprile 2001, come successivamente emendata, in particolare la comunicazione CONSOB n. DEM/6031329 del 7 aprile 2006,

Nell'esercizio 2013, il Collegio Sindacale non ha ricevuto comunicazioni e/o esposti da Azionisti.

Per l'esercizio 2014, sono state programmate alla data odierna quattro adunanze, di cui tre già effettuate.

Il Presidente del Collegio Sindacale Dott. Adolfo Leonardi ricopre la carica di Consigliere di Amministrazione nella società Gala S.p.A., quotata nel segmento AIM Italia (Mercato Alternativo del Capitale), sistema multilaterale di negoziazione organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A.; il Sindaco effettivo Dott.ssa Roberta De Simone, ricopre l'incarico di Sindaco effettivo nella società IMA S.p.A., quotata alla Borsa di Milano, mentre il Sindaco effettivo Dott. Giancarlo Poletti e i Sindaci supplenti Dott.ssa Silvia Caporali e Dott. Stefano Leardini non ricoprono altri incarichi di Amministratore o Sindaco in società quotate nei mercati regolamentati.

I Sindaci effettivi della Società ritengono di poter dedicare allo svolgimento diligente dei loro compiti il tempo necessario, anche in considerazione dell'impegno connesso alle proprie attività lavorative e professionali, del numero degli incarichi ricoperti in altre società quotate, (sia italiane sia estere), in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni (criterio applicativo 8.C.2).

La società prevede che il Sindaco che, per conto proprio o di terzi, abbia un interesse in una determinata operazione dell'Emittente, informi tempestivamente e in modo esauriente gli altri sindaci e il Presidente del Consiglio circa natura, termini, origine e portata del proprio interesse (Criterio applicativo 8.C.3).

Il collegio sindacale ha vigilato sull'indipendenza della società di revisione verificando, tanto il rispetto delle disposizioni normative in materia, quanto la natura e l'entità dei servizi diversi dal controllo contabile prestati all'Emittente ed alle sue controllate da parte della stessa società di revisione e delle entità appartenenti alla rete della medesima.

Il collegio sindacale, nello svolgimento della propria attività, si è coordinato con il Comitato Controllo e rischi e, con esso, ha mantenuto un costante scambio di informazioni sia mediante la partecipazione del Presidente del Collegio Sindacale e/o di altri Sindaci alle riunioni di detto Comitato sia mediante riunioni congiunte quando i temi trattati e le funzioni aziendali intervistate erano stati di comune interesse nell'ottica delle rispettive competenze. Lo stesso ha fatto col il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

Non vi sono modifiche nella composizione del Collegio Sindacale a far data dalla chiusura dell'esercizio.

15. RAPPORTI CON GLI AZIONISTI

La Società per favorire un dialogo continuativo con la generalità degli azionisti, ed in particolare con gli investitori istituzionali, ha provveduto alla nomina di un responsabile della comunicazione finanziaria (Investor Relator) e a rendere disponibile l'informativa societaria (bilanci, relazioni, comunicati stampa) presso il proprio sito internet www.trevifin.com, sia in lingua italiana che in lingua inglese.

I riferimenti della Funzione Investor Relations sono:

- Dott. Josef Mastragostino (*Investor Relator*) Tel. 0547-319448
- Dott. Stefano Campana (*Investor Relations & Finance Manager*) Tel. 0547-319411
- Dott.ssa Cristina Trevisani (*Investor Relations*) Tel. 0547-319528
- Fax: 0547 - 319313
- E mail: jmastragostino@trevifin.com; scampana@trevifin.com; crtrevisani@trevifin.com
investorrelations@trevifin.com

Le attività del 2013 hanno riguardato principalmente:

- incontri tra investitori ed analisti della Comunità Finanziaria che hanno coinvolto 450 interlocutori

- n. 5 visite aziendali tra le sedi di Cesena e Piacenza
- n. 4 Roadshow
- n. 4 Conference Call istituite stabilmente post risultati
- n. 1 Partecipazione al “Pennyhill Park Annual Conference” di Berenberg
- n. 2 Presentazioni Istituzionali alla Comunità finanziaria presso Borsa Italiana a Milano
- n. 1 Assemblea di Approvazione del Bilancio 2012 con la Comunità Finanziaria locale
- n. 1 Incontro degli Investor Relator del FTSE MIB presso Kepler Milano
- n. 1 Incontro ISMO Italian Stock Market Opportunity a Parigi
- n. 1 Presentazione di Pareto Securities Offshore Conference ad Oslo
- n. 1 Partecipazione all’Infrastructure Day 2013 di Intermonte a Milano
- n. 1 Partecipazione al “Construction & Engineering Day” di Banca IMI a Milano
- n. 1 Partecipazione all’Italian Equity Roadshow di New York
- n. 1 Incontro con gli investitori al BAUMA 2013 di Monaco
- n. 1 Incontro con gli investitori all’OTC 2013 di Houston
- Coperte n. 15 Piazze finanziarie tra cui: Londra, New York, Boston, Francoforte, Parigi, Edimburgo, Milano, Stoccolma, Copenaghen, Oslo, Monaco e Houston

LA FUNZIONE INVESTOR RELATIONS, nel corso del 2013, ha apportato ulteriori miglioramenti organizzativi principalmente:

- Organizzati incontri con 16 investitori presso la fiera internazionale del BAUMA 2013 a Monaco, Germania
- Organizzati incontri con 22 investitori presso la fiera internazionale dell’OTC 2013 a Houston, Stati Uniti
- Stabilita una relazione strutturata con nuovi investitori di elevato calibro quali: Baillie Gifford, Blackrock, T. Rowe Price, Henderson, GMO e Victory Capital
- Intensificati i rapporti con Goldman Sachs al fine di una più congrua copertura del titolo Trevi
- Curata la copertura da parte di un nuovo analista di Kepler Capital Markets
- Attesa la ricopertura di Berenberg Bank nel prossimo mese di aprile 2014
- Attesa la copertura di Hammer Partners nel corso dell’anno
- Condotta un’analisi dettagliata per individuare una base d’investitori mirata (“Target”).
 - ✓ Studio dei portafogli detenuti dalle principali società d’intermediazione
 - ✓ Individuazione dei fondi che detengono partecipazioni significative nelle società concorrenti
 - ✓ Stesura di un lista di investitori con alto potenziale d’acquisto
 - ✓ Nuovo studio sull’azionariato specifico Oil & Gas
- Intensificate le analisi finanziarie ed informative dei concorrenti diretti e del mercato di riferimento

- Rafforzati i contatti con investitori preesistenti e storici che hanno incrementato nel corso dell'anno il loro investimento in TREVI - Finanziaria Industriale (TFI.MI)
- Incrementate le conference call “ad-hoc” con nuovi investitori
- Organizzati incontri presso gli stabilimenti con nuovi investitori
- Monitoraggio puntuale del consensus e delle aspettative di mercato

La Società continua a promuovere incontri periodici con gli investitori istituzionali e organizza, in collaborazione con AIAF (Associazione Italiana Analisti Finanziari), presso Borsa Italiana e con cadenza semestrale, la presentazione alla Comunità Finanziaria dei propri risultati annuali e semestrali, unitamente alle strategie dei principali settori di attività.

Per favorire il dialogo con gli Azionisti la società, nell'esercizio 2013, ha rafforzato le conference call in lingua inglese, mettendo a disposizione sul proprio sito internet presentazioni dedicate. L'Investor Relator ha ulteriormente arricchito lo svolgersi della conference call degli analisti predisponendo la raccolta tempestiva delle domande ed opportunamente stilando gli scripts per i relatori. La sessione Q&A (Domande & Risposte) è in fase di ulteriore rafforzamento con interventi mirati durante la Conference Call da parte dell'Investor Relator.

Le conference call hanno visto un'alta partecipazione; per l'esercizio 2014 sono programmate nel calendario degli eventi societari quattro conference call a seguito dei Consigli di Amministrazione che approveranno il bilancio annuale e i bilanci infrannuali.

È stato ulteriormente ampliato il contenuto sul sito internet istituzionale della società creando la sezione “INVESTOR KIT” dedicata alla raccolta delle principali informazioni finanziarie del Gruppo. Nel corso del 2013 è stata aggiunta, inoltre, una “BARRA EVENTI MULTIFUNZIONE” per facilitare la ricezione delle Regulated Information. Con questi nuovi ed interattivi strumenti, gli utenti possono facilmente fruire, tramite l'utilizzo di un unico download, delle più recenti informazioni finanziarie, delle registrazioni delle conference call e del video istituzionale. Queste nuove funzioni sono ampiamente utilizzate dalla comunità finanziaria e sono state opportunamente divulgate tramite un invio massivo alla mailing list allo scopo di incrementare l'esposizione del Gruppo.

Per migliorare ulteriormente il posizionamento di TREVI - Finanziaria Industriale S.p.A. sui mercati, l'Investor Relations Team (in collaborazione con l'Ufficio di Tesoreria di Gruppo) continua ad utilizzare due piattaforme finanziarie (Thomson Reuters Eikon + Thomson One IR) per condurre le analisi dedicate di settore, l'individuazione di nuovi e potenziali investitori e per la diffusione delle informative societarie. Tra le altre attività è stata tracciata una mappa interattiva per la pianificazione dei Roadshow predisponendo una classifica delle piazze e degli investitori con maggior propensione all'investimento nella società.

La società è coperta dall'Equity Research delle principali banche d'investimento italiane ed estere. I dettagli ed i riferimenti di banche ed analisti, indicazioni di giudizio e target price sono riportati dettagliatamente nell'apposita pagina del sito internet del Gruppo: www.trevifin.com nella parte relativa alle Investor Relations.

La Società, nella propria comunicazione, intende seguire i principi contenuti nella "Guida per l'Informazione al Mercato" predisposta dal Forum ref. e da Borsa Italiana.

La Funzione "Investor Relations", durante l'esercizio 2013, in ottemperanza al recepimento della direttiva Europea sulla Transparency ha predisposto le attività necessarie per la trasmissione di tutte "Regulated Informations" tramite il sistema SDIR-NIS di Bit Market Services, società del Gruppo London Stock Exchange. Da quest'anno ai sensi dell'art. 153 del Regolamento Emittenti Consob, la trasmissione mediante SDIR-NIS dei comunicati e degli avvisi previsti dal Regolamento Emittenti assolve anche all'obbligo di invio a Consob.

L'indice Ftse Mib durante il 2013 ha segnalato una performance crescente chiudendo l'anno al 31 Dicembre 2013 con una crescita, rispetto ai valori del 1 Gennaio 2013, pari a circa al 16,6%.

Il titolo TREVI - Finanziaria Industriale S.p.A., ha mantenuto per l'intero esercizio 2013 un andamento superiore a quello del mercato raggiungendo una punta massima pari a € 7,2. Il prezzo dell'azione ha concluso l'anno a quota € 6,29 con una performance da inizio anno pari a +55,7%.



Durante il 2013 il volume medio giornaliero degli scambi è stato pari 166.914 azioni mentre il volume totale delle scambi annuali si è attestato a circa 42.229.145 azioni.

16. ASSEMBLEE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera c), TUF)

Le deliberazioni dell'Assemblea, prese in conformità alla legge ed al presente Statuto obbligano tutti i Soci.

L'assemblea è ordinaria e straordinaria ai sensi di legge.

L'assemblea ordinaria delibera sulle materie ad essa riservate dalla legge e dal presente statuto.

Sono inderogabilmente riservate alla competenza dell'assemblea ordinaria:

- l'approvazione del bilancio;
- la nomina e la revoca degli amministratori;
- la nomina dei sindaci e del presidente del collegio sindacale e dei soggetti incaricati di effettuare la revisione legale dei conti;
- la determinazione del compenso degli amministratori, dei sindaci e dei soggetti incaricati di effettuare la revisione legale dei conti;
- la deliberazione sulla responsabilità degli amministratori e dei sindaci.

L'assemblea può inoltre:

- approvare l'eventuale regolamento dei lavori assembleari;
- autorizzare gli atti di amministrazione di cui all'art. 23, comma 2 del presente statuto.

Sono di competenza dell'assemblea straordinaria:

- le modifiche dello statuto, salvo quanto disposto dall'art. 23 comma 3) dello Statuto;
- la nomina, la sostituzione e la determinazione dei poteri ai liquidatori;
- le altre materie ad essa attribuite dalla legge e dal presente statuto.

L'assemblea è convocata a cura dell'organo amministrativo almeno una volta all'anno, entro centoventi giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale oppure entro centottanta giorni qualora la società sia tenuta alla redazione del bilancio consolidato ovvero quando lo richiedano particolari esigenze relative alla struttura ed all'oggetto della società.

Previa comunicazione al Presidente dell'organo amministrativo, essa può essere convocata da almeno due membri del Collegio Sindacale.

Gli amministratori devono convocare senza ritardo l'Assemblea quando ne fanno domanda tanti soci che rappresentino almeno il ventesimo del capitale sociale, nella domanda sono indicati gli argomenti da trattare e sia stata predisposta dai soci richiedenti ai sensi di legge la relazione sulle proposte concernenti le materie da trattare.

L'assemblea può essere convocata anche fuori dalla sede sociale, purché in Italia.

L'Assemblea è convocata mediante avviso contenente l'indicazione del giorno, dell'ora, del luogo dell'adunanza, l'elenco e delle materie da trattare e ogni ulteriore indicazione richiesta dalla legge, da pubblicarsi nei termini di legge sul sito Internet della Società e con le altre modalità previste dalle disposizioni di legge o di regolamento pro tempore vigenti.

Nell'avviso di convocazione potrà essere prevista una data di seconda e ulteriore convocazione nel caso in cui, nell'adunanza precedente l'assemblea, non risulti legalmente costituita. Le assemblee in seconda o ulteriore successiva convocazione devono svolgersi entro trenta giorni dalla data indicata nella convocazione per l'assemblea di prima convocazione. L'avviso di convocazione può indicare al massimo 2 (due) date ulteriori per le assemblee successive alla seconda.

L'assemblea di ulteriore convocazione non può tenersi il medesimo giorno dell'assemblea di precedente convocazione.

L'Assemblea, sia ordinaria sia straordinaria, è validamente costituita e delibera in prima, seconda e terza convocazione secondo le maggioranze rispettivamente previste dalle disposizioni di legge.

I soci intervenuti che rappresentano un terzo del capitale sociale rappresentato in assemblea hanno il diritto di ottenere il rinvio dell'assemblea a non oltre cinque giorni, qualora dichiarino di non essere sufficientemente informati sugli argomenti all'ordine del giorno.

Sono legittimati ad intervenire e a votare in Assemblea coloro cui spetta il diritto di voto, ai sensi delle disposizioni normative di volta in volta applicabili, a favore dei quali sia pervenuta alla Società, nei termini previsti dalla normativa in vigore, la comunicazione dell'intermediario abilitato attestante la predetta legittimazione.

Le adunanze assembleari possono tenersi anche in videoconferenza, come disciplinato dall'art. 17 dello Statuto.

Coloro ai quali spetta il diritto di voto ai sensi delle disposizioni normative di volta in volta applicabili possono farsi rappresentare, in conformità all'art. 2372 del Codice Civile e alle disposizioni degli articoli 135-novies e seguenti del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998 n.58 e relative norme di attuazione, in tema di deleghe di voto e sollecitazione di deleghe, mediante delega scritta o conferita in via elettronica. La notifica elettronica della delega, salve diverse eventuali disposizioni di legge o regolamentari in materia, può essere effettuata tramite posta elettronica certificata, secondo le modalità di volta in volta indicate nell'avviso di convocazione.

Spetta al presidente dell'assemblea constatare il diritto di intervento ad essa anche in ordine al rispetto delle disposizioni relative alla rappresentanza per delega.

La Società, tenuto conto del limitato numero di azionisti presenti che ha sempre consentito un ordinato svolgimento dei lavori e l'intervento dei presenti sugli argomenti in discussione, non ha adottato un regolamento di Assemblea.

Si segnala che in occasione dell'Assemblea Ordinaria del 29 aprile 2013 è stata data agli azionisti adeguata informativa sull'adesione al codice di autodisciplina delle società quotate; agli azionisti presenti è stata offerta la possibilità di effettuare una visita guidata allo stabilimento produttivo di Cesena; l'iniziativa è stata presa al fine di creare una piena comprensione della realtà aziendale e un'occasione privilegiata di incontro e scambio fra la società e i propri azionisti.

Si sottolinea che il Consiglio di Amministrazione, al fine di assicurare agli azionisti un'adeguata informativa circa gli elementi necessari per poter assumere, con cognizione di causa, le delibere di competenza assembleare, mette a disposizione degli azionisti medesimi, attraverso l'invio a Borsa Italiana S.p.A. e la pubblicazione sul proprio sito aziendale, con le tempistiche previste dalla normativa vigente, tutta la documentazione e le relazioni in merito ai punti all'ordine del giorno delle riunioni assembleari.

17. ULTERIORI PRATICHE DI GOVERNO SOCIETARIO (ex art. 123-bis, comma 2, lettera a), TUF)

Non sono previste ulteriori pratiche di governo societario oltre quelle già illustrate nei punti precedenti.

18. CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO

Dalla chiusura dell'esercizio ad oggi non si sono verificati cambiamenti nella struttura di corporate governance della Società.

Cesena, 24 marzo 2014

p. Il Consiglio di Amministrazione

(Il Presidente Davide Trevisani)

TABELLE DI SINTESI

Tabella 1 : Informazioni sugli assetti proprietari

STRUTTURA DEL CAPITALE SOCIALE					
	N° azioni	% rispetto al c.s.	Quotato (indicare i mercati) / non quotato	Diritti e obblighi	
Azioni ordinarie	70.194.300	100%	ordinario	-	
Azioni con diritto di voto limitato	-	-	-	-	
Azioni prive del diritto di voto	-	-	-	-	
ALTRI STRUMENTI FINANZIARI <i>(attribuenti il diritto di sottoscrivere azioni di nuova emissione)</i>					
		Quotato (indicare i mercati) / non quotato	N. strumenti in circolazione	Categoria di azioni al servizio della conversione / esercizio	N. azioni al servizio della conversione / esercizio
-	-	-	-	-	-

TABELLA 2: STRUTTURA DEL CDA E DEI COMITATI NEL 2013

Consiglio di Amministrazione										Comitato Controllo Rischi (CCR)		Comitato per la Remunerazione (CR)		Comitato Parti Correlate (CPC)		
Carica	Componenti	In carica dal/al	Lista (M/m)*	Esecutivi	Non esecutivi	Indipendenti Codice di Autodisciplina	Indipendenti T.U.F.	%	Numero di altri incarichi	****	**	****	**	****	**	
								**	***							
Presidente e Amm.re Delegato	Trevisani Davide	Nell'esercizio è scaduto il Consiglio nominato dall'Assemblea del 29 aprile 2010 per gli esercizi 2010 2011 2012; è stato nominato dall'Assemblea del 29 aprile 2013 il nuovo Consiglio per gli esercizi 2013 2014 2015 (1) Il Consiglio di Amministrazione pertanto scadrà con l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2015	M	x				100%	-							
Vice Presidente e Amm.re Delegato	Trevisani Gianluigi		M	x				100%	-							
Amm.re Delegato	Trevisani Cesare		M	x				100%	-							
Amm.re Delegato	Trevisani Stefano		M	x				100%	-							
Amministratore	Bocchini Enrico		M			x	x	x	100%	-	x	100%	x	100%	x	100%
Amministratore	Teodorani Fabbri Pio		M			x	x	x	100%							
Amministratore	Finocchi Mahne Cristina		M			x	x	x	100,0%		x	100%	x	100%	x	100%
Amministratore	Mondardini Monica		M			x	x	x	80%							
Amministratore	Moscato Guglielmo		M			x	x	x	80%		x	---	-	---	x	50%
Amministratore	Pinza Riccardo		M			x	x	x	100%		x	100%	x	100%	x	100%
Amministratore	Schena Cristiano	M			x	x	x	100,0%		x	100%	x	100%	x	100%	
<i>Quorum richiesto per la presentazione delle liste, in occasione dell'ultima nomina: 2,5% del capitale sociale</i>																
Numero riunioni svolte durante l'esercizio di riferimento					CdA:6			CCR: 5				CR: 4			CPC: 4	

(1) La composizione del Consiglio di Amministrazione è cambiata con il rinnovo delle cariche sociali avvenuta con delibera di Assemblea del 29 aprile 2013; Il Consiglio di Amministrazione del 14 maggio 2013 ha provveduto a nominare i componenti dei Comitati.
I Consiglieri Bocchini e Teodorani Fabbri hanno partecipato alle prime due adunanze del Consiglio tenutasi nell'esercizio; i Consiglieri Finocchi Mahne e Schena alle tre successive tenutasi dopo l'Assemblea del 29 aprile 2013

NOTE :

*In questa colonna è indicato M/m a seconda che il componente sia stato eletto dalla lista votata dalla maggioranza (M) o da una minoranza (m)

** In questa colonna è indicata la percentuale di partecipazione degli amministratori rispettivamente alle riunioni rispettivamente del CdA e dei Comitati (n. di presenze/n. di riunioni svolte durante l'effettivo periodo di carica del soggetto interessato).

*** In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato in altre società quotate in mercati regolamentati, anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni. Nella Tabella 3 sono indicati in dettaglio gli incarichi in parola.

**** In questa colonna è indicata con una "X" l'appartenenza del membro del C.d.A. al Comitato.

CARICHE DI AMMINISTRATORE O DI SINDACO RICOPERTE DA CIASCUN CONSIGLIERE IN ALTRE SOCIETÀ QUOTATE IN MERCATI REGOLAMENTATI ANCHE ESTERI, IN SOCIETÀ FINANZIARIE, BANCARIE, ASSICURATIVE O DI RILEVANTI DIMENSIONI:

Nome e Cognome	Altre Attività svolte ex art.1.3 del Codice di Autodisciplina
<i>Trevisani Davide</i>	---
<i>Trevisani Gianluigi</i>	---
<i>Trevisani Cesare</i>	---
<i>Trevisani Stefano</i>	---
<i>Finocchi Mahne Cristina</i>	Consigliere Indipendente di Banco di Desio e della Brianza
<i>Moscato Guglielmo</i>	Membro del Consiglio di Amministrazione di OAO Lukoil, Mosca (Russia)
<i>Mondardini Monica</i>	Amministratore Delegato di C.I.R. S.p.A. Amministratore Delegato e Direttore Generale del Gruppo Editoriale l'Espresso S.p.A. Consigliere indipendente di Atlantia S.p.A. Consigliere Indipendente di Credit Agricole S.A.
<i>Pinza Riccardo</i>	Sindaco Effettivo di IMA S.p.A.
<i>Schena Cristiano</i>	---

Tabella 3: Struttura del Collegio Sindacale nel 2013

<i>Carica</i>	<i>Componenti</i>	<i>In carica dal al (*)</i>	<i>Lista</i>	<i>Indipendenza da Codice</i>	<i>Percentuale di partecipazione alle riunioni del Collegio *</i>	<i>Numero altri incarichi **</i>
<i>Presidente</i>	<i>Leonardi Adolfo</i>	<i>Con l'approvazione del Bilancio al 31 dicembre 2012 è scaduto il Collegio nominato dall'Assemblea del 29 aprile 2010 per gli esercizi 2010 2011 2012; l'Assemblea del 29 aprile 2013 ha nominato il Collegio Sindacale per gli esercizi 2013 2014 2015; il Collegio in carica scadrà con l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2015</i>	<i>maggioranza</i>	<i>x</i>	<i>100%</i>	<i>28</i>
<i>Sindaco effettivo</i>	<i>Alessandri Giacinto</i>		<i>maggioranza</i>	<i>x</i>	<i>100%</i>	<i>-</i>
<i>Sindaco effettivo</i>	<i>Poletti Giancarlo</i>		<i>maggioranza</i>	<i>x</i>	<i>100%</i>	<i>11</i>
<i>Sindaco effettivo</i>	<i>De Simone Roberta</i>		<i>maggioranza</i>	<i>x</i>	<i>100%</i>	<i>6</i>
<i>Sindaco supplente</i>	<i>Daltri Giancarlo</i>		<i>maggioranza</i>	<i>x</i>	<i>-</i>	<i>4</i>
<i>Sindaco supplente</i>	<i>Caporali Silvia</i>		<i>maggioranza</i>	<i>x</i>	<i>-</i>	<i>7</i>
<i>Sindaco supplente</i>	<i>Leardini Stefano</i>		<i>maggioranza</i>	<i>x</i>	<i>-</i>	<i>15</i>
<i>Numero riunioni svolte nell'esercizio 2013: 12</i>						
<i>Quorum richiesto per la presentazione delle liste da parte delle minoranze per l'elezione di uno o più membri effettivi (ex art. 148 TUF): ai sensi di Statuto hanno diritto a presentare le liste soltanto i soci che da soli o insieme con altri soci rappresentino almeno il 2,5 % del capitale sociale</i>						

(*) Il Sindaco Effettivo Alessandri e il Sindaco Supplente Daltri sono scaduti con l'approvazione del Bilancio 2012; sono stati nominati con l'Assemblea del 29 aprile 2013 il Sindaco Effettivo De Simone e il Sindaco Supplente Leardini

NOTE

* in questa colonna è indicata la percentuale di partecipazione dei sindaci alle riunioni del Collegio Sindacale (n. di presenze/ n. di riunioni svolte durante l'effettivo periodo di carica del soggetto interessato).

** In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato rilevanti ai sensi dell'art. 148-bis del TUF. L'elenco completo degli incarichi è pubblicato dalla Consob sul proprio sito internet ai sensi dell'art. 144-quinquiesdecies del Regolamento Emittenti Consob.